

Canovaccio



Großhagio



pagina 1. - Impersonazione/introduzione

Abbiamo cominciato da fine di un mese  
una ricerca, che noi probabilmente molto lunga.

~~La prima ipotesi di questa ricerca riguarda  
i veneti e soprattutto:  
e sono anche venuti a dire~~

abbiamo visto che nella nuova biblioteca  
arrivano il libro principale:

il Libro delle Vecchie storie  
del Territorio di Mira e dei suoi abitanti:

però non fanno e rinvierlo insieme,  
discutendole nei minimi particolari?

e quale storia?

quella delle ville o quella

che di solito un nome condiziona storia?

Ecco quale storia:

CANTASTORIE

(3)  
CANZONE M. PAVES ODINO

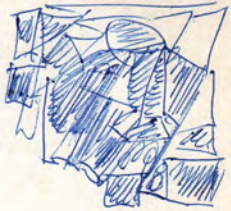
Ecco. Notando la un modo tutto no di libron. delle  
mette -

de' autoro delle storie di Notando si restò un sto  
prendendo ai piro Notando,  
ma le une setiro del mondo delle pariscelip:

quelle ben alie dove probabilmente c'è  
un qualche parico de emiglia e  
quello de' altri ai questo casone di  
Gualtero Bertelli:

Le elezioni:

qui temp. omni non parati / di. che odino nel  
Veneto un ce se non fin -  
o no?



Lo stesso giorno, 25 luglio,  
nonno aveva saputo dove?

a Trenčín: -

nell'Interni d. Nonno Nonno:

e lo Nonno ci ha raccontato un mucchio di storie:

intanto ci siamo accorti che l'Orient Express non

~~passa~~ forse a Trenčín ma non ci si ferma,

e poi ci ha raccontato

che passava un orologio diustizia Libera:

che cos'è:

Facciamo un po' di Giustizia Libera.



LETTURA DEL DIALOGO CON PETER PARDIN

\*

E lo sapevo che ogni e vuole molto molto cominciare e  
inquinare la mente in questi modi?



Abbiamo discusso molto in più: qual'è la storia  
~~e riguarda~~ la base: che cosa ha significato?

molte e diverse ma le idee di storia che si hanno:

Sui libri le storie importanti sono scritte ma quelle dei  
personaggi grandi:

scritte

C'è anche una storia di Nino? ~~scritte~~

Ma in questo che mi questo storia in libri di

una storia o di un contadino solo?

Sentite cosa dice delle istituzioni del Castello di

Onigo - :

Stelle STORIA DI TIRA.

4

4

La ristorante de solo? e le bravi chi e le  
mene?



Perciò il mondo Cristiano era un mondo duro,  
di lavoro da sole a sole;  
sul quale qualche volta si ripuò di credere:  
si ripuò, polemicamente:  
altres di bei tempi!

Nissun tometti a Bormio, dalle ripuore  
Populett, de è di Novi Pate, che si  
La reputata una storia bellimane:  
quella del Paese di Coccapure:  
del ripuò cioè d' un luogo dove  
finalmente NON si lavora più.

Arriva uno che deve il fantastico paese dove  
si ha tutto senza lavorare.

C'è una regola di esulto:  
MA LA MADRE che ella tipa:

NON ASCOLTARE,  
perché tutto i tutti pass:  
niente cambia / è tutto uguale sempre →



Una madre che ha il senso della realtà,  
ma anche trolo,  
può renderci niente cambia mai:



## PAESE DI CUCCAGNA.

Restituzione del contastone, fatto dai bambini:

LA REGIA DEL PAESE DI CUCCAGNA



---

e fa parte un'isola delle campagne,  
c'è stato e un certo punto il municipio  
delle Pellenie —

delle campagne delle Pellenie.

La Tolleranza di cosa?

Lo deve essere una comune d. Guelten Bestell.



il lo agrot nismo p' audati e tunc le  
ripone venuti, sette BUSTO A, O ORTICO.

Et ci lo raccontato come venno i viaggi nel canale  
Breto, Kruolo i ketoni: un canelli—

e ci ha ~~scrit~~ <sup>proprio</sup> anche una lista, che abbiamo ingrandito:

e in un guta canella nono audati e n'oteghiale.

al Bosphoro di Origo

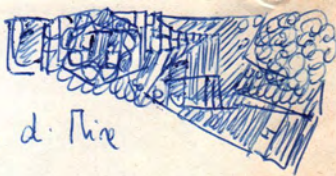
~~e ci lo contat~~

per cui abbiamo fatto rimorche le persone:



e le abbiamo cantato una canzone fatto alcuni em-  
le dei pironi di Origo, in cui lei e nominato.

SCENDI MOSE —



Queste stori del viaggio nel territorio d. Tivie  
un liivelle un:

La biblioteca intanto è diventata un laboratorio,

e qui una sera un gruppo di pioneri

è venuto a cantarci una canzone particolare:

Una canzone di carcere:

NERO NERO-

il 21 agosto riduco anche il nome e

Doppelt:

~~Aldo Celipato ci lo farete~~

e le manne di Aldo Celipato ci lo farete

Sei zurettini de no merit, Toni Mabio e

Piero Cebin prevevo in stalle, durante el fis -

ereno di legna.

con, quando nuno tornati al laboratorio, el nuno  
pronto e Parli dade noi:

ecce:

Common common common,

il 22 agosto siamo andati alle Biennali,  
per avere qualche notizia: e invece niente:

Ma siamo andati a trovare Giorgio Venturi,  
mastro di Palazzo, e Vetepo;

che ci ha riservato un caso di uso nelle

Charstelle ~~altre~~: di Vetepo, nel fit, myt  
storrell:

e poi siamo andati a fare, del embassy Folca,

che ci ha riservato le fine visioni del  
castello per: Comi, nel 63/64 —

e lui ci ha riservato EL PAVINER

e di questi PAVINER ce n'era uno di gigantesco  
alle chitarras, che ce l'ha riservato  
uno di ~~Giorgio~~ Malgastento:

(12)



El PAVIAER en Ea Jecio?



quelluno dice d. n',  
quelluno d. us →

e Tolo, de dove Falter e' venuto nel 1967, dicavamo  
quando parliavamo dicavamo:

Pan e vin

• /a pinna?

~~de pal camin~~

~~de pinna~~ ~~de pal camin~~ zote 'l lerin

Peni fai pan' fiok

Fabeco pa' i tabacco

Dio Pal monde 'l pan e vin —

ante per omnia be Pince n' Gentero, o Spine.

Pince ferre

zote e cotoe

dee vaci Penep

pan e vin

uparpe m pal camin —

e vedete quel poeta là:

l'idea di perfezione era di Caro

E ~~de~~ Vico,

d'impero, e bramante:

ma lui abbiamo tanti discorsi:

ed è venuta fuori il poeta:

chi è?

Si può dire in queste parole di una poesia di Bruognaro:  
 (ma è del Montebello):

— LETTURA delle POESIE DI  
 BRUOGNARO:

VOGLIANO CACCIARCI SOTTO:





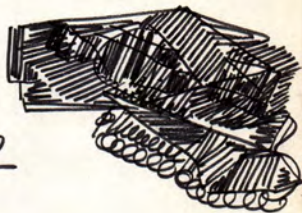
Comunicare connesso connesso,  
 la biblioteca diventa sempre più un laboratorio:  
 una vetrata a vedere:

e ripete dove siamo andati il 26 apr?'

e VETREGO, dopo Merano, e casa del  
 maestro Giorgio Vercellotti:

qui c'erano alcuni delle squadre delle Chiavette:

ELCO LE PAROLE:



## CHIARASTELLA DI VETREGO

e dove ~~hanno cantato~~  
 si sono recitati e ci hanno cantato gli  
 stornelli:  
 quali stornelli?

VE LI FACCIAMO:

## STORNELLI DI VETREGO

il 27 agosto ne abbiamo fatte tante:

ma le altre siamo andati: all'Almo,  
e prendere i primi contatti;

e a Tregnò; dove Renato Meris

ha registrato e' andato col registratore da Pico Corò,

e ha registrato altre notizie nell'adattatore

di **MUSICA LIBERA** di Tregnòli:



Lo stesso giorno è venuto Giovanni Baldan,

da Porto Mesa; lo chito alle Chitane

da ci le raccontate le storie delle Breda

dell'occupazione alle Breda, del 50:

raccontate:

TESTIM. di GIOVANNI BALDAN

nell'occupazione della **BREDA**, nel 50.

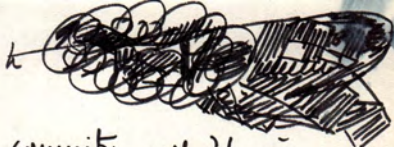


Ma non  
quelli della  
Breda.

BALDAN e il fratello di Cottin ce

le registreranno //

(16)



Sette de uno da primi nuclei comunisti, nel 21, e  
quello di Pinti Nuova: da e-vegnere Pinti Pinti,  
~~Angelo~~ Angelo Cassin, Fasolato -

e a proposito de partiti e delle loro storie qui a Pinti,  
de binquere fare:

eco due episodi, de riguardano i partiti comunisti:

①. IL PASSAGGIO ALLA CLANDESTINITA'  
alle feste del Redentore:

FESTA DEL REDENTORE: (PINTO)

FUNERALE DI FASOLATO (PINTO)

5

intanto nel laboratorio si | scena musica in 60, 30, 40  
50 persone // musica libera, canzoni, e altro:

il 29 aprile  
è venuto XY, e ci ha cantato una canzone,  
che tutti abbiamo imparato:

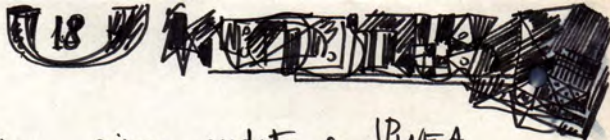



ecceste: **CANZONE DEL PORTUALE** (da Robinson)

---

Lo steno di sera un gruppo di prigionieri di REAGO  
ci viene e ~~porta~~ cantare una  
canzone di carne:

**NEZO NEZO.**



il 30, al mattino, nuovo audaci e IPINEA,  
 e poi con BLUEGRASS, BRASCIOTTO, Piero Piva dello Mont.,  
 Apollini della Mica Lanza, abbiamo fatto un lungo  
 esame ~~della~~ ~~prospettiva~~ del lavoro culturale in rapporto alle  
 letterie e al mondo contadino: 

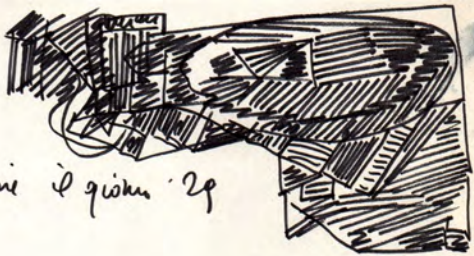
questo dialogo è con pieno di idee che vogliono stamparsi:  
 fedi in: Linate, ha l'alta,  
 il rapporto fra coscienza operaie  
 e mondo contadino —



sempre lo stesso pieno nuovo audaci da:  
 testipiani Linate e CAPPIN —

e qui loro abbiamo ripercorso la storia delle  
 Resistenza e Nira —

e con Pinto ci ha raccontato l'episodio  
dell'Olmo —————>



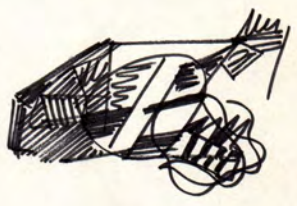
CARDANA CATMINA,  
all'incirca fatto una riunione il giorno 29  
a fine Center:

Per vedere: come entrare in dialogo col quartiere  
LISSANDRIN?

E avete cosa all'incirca fatto il 31 apr?

all'incirca decisi come doveva essere inizialmente  
fatto il POSTO:

una copia e  
una foto



e alla sera, la riunione di G. Pagnanelli, a  
La riunione un'altra bellissima storia —

NA VOLTA CHE FERA UN VEGETO —



Cassiniina cumina cumina,

il 2 di settembre nuovo audet. e trovare le  
direttrice delle scuole, Rosalia di-Blessi:  
e ci mostro le ricche che in fanno nelle scuole di



che riguardano, ~~per~~ vedi un b', la STORIA-

e prendete che bello ricerca e lavoro dato:

LA SCUOLA IN UNA VOLTA

tutte queste ricche che in fanno e scuole, non andrebbero  
fatte conoscere?



metterle in rapporto fra di loro:

in biblioteca le abbiamo spostate:

non i nuovi libri delle biblioteca:

quel primo nome esista e tenere delle quell.  
dell'opus, che hanno cominciato a recitare.  
le loro storie:



e sono venute le opere delle DAINA —  
che hanno l'unio compito di letteria  
luminante delle loro:

e loro sedichiamo queste canzoni:

— Selhen de naves donne

o Perlo

COTONE

e perfino in casi gravi  
scorreggiavano gli schiavi;  
si raccontava che Tiberio  
scorreggiava serio serio  
che Caligola il tiranno  
scorreggiava tutto l'anno  
e più di una ogni mattina  
me faceva Catilina  
Licurgo per ore intere  
discorrendo col sedere,  
quelle poi di Coriolano  
si sentivano da lontano  
e, con schiaffi sulla trippa  
scorreggiava pure Apprippa  
Muzio Sordida e Sordidus  
le portavano per Stremp  
alla festa di Catullo  
ove il console Pompeo  
e più ancora il gran Catullo  
scorreggiava per Catullo.  
scorreggiava Romp intere  
de mattina fino a sera  
scorreggiava con gran stile  
anche il sesso femminile

mentre invece Cicerone  
scorreggiava in metro al prato.  
Scorreggiò Napoleone  
anche al tempo del cannone.  
scorreggiava pure il basso  
imitando il contrabbasso.  
Scorreggiava come un tuono  
Cleopatra nel suo trono.  
in contrasto con Appripping  
che le faceva in sordidus  
e Cornelia con i suoi piccioli.  
me lanciata a fardell,  
le faceva seure pero  
Messoleus silenzioso.  
scorreggiava esai felice  
la dolcissima Bedtrice  
e il sereno padre Dante  
le ammirava tutte suante.  
Le scorreggie del Boccaccio  
ti rendevano di ghiaccio  
mentre invece il marchiarelli  
radicava gli alberelli  
il gran Volta con le pile  
le faceva tutto in file

d'Orchiviede din ai morte  
che oscurare pure il sole  
morte ~~o~~ a colpi di puerello  
le fossero Raffaele.  
Dopo quanto è stato detto  
non si può chiamar d'effe  
se mai pure parole velle  
pure noi le fossero e figlio ricolta  
quindi è logico e previsto  
che scoppia il notturno.  
tutto il mondo è de pigrone  
in pigrone algeria  
scorpiione..... e Turan vie

Il mio della scorpiione attraverso i secoli  
fin da quando il mondo aveva  
tra i viventi Adamo ed Eva  
era in sogno in tutti quanti  
di coprirsi nel davanti  
una ne siamo, però siamo  
di coprirsi, il donatore.  
Le scorpiione più discrete  
conturbano la quiete  
ed allora i dolci nuovi  
non intorcano i colossi  
La scorpiione di una gloria  
ai è coperta nella storia  
noi da quando i salomoni  
di scorpiione sono muniti  
per eccesso di misura  
si otturano l'apertura.  
I romani allora sicuramente  
non facevano più gli esercizi  
fin Augusto imperatore  
scorpiione e tutte le ore  
e la corte anni perfetti  
scorpiione in etichetta

Decisione del nostro / Risposta a Ferruccio Burgnes



È in un complesso delle Montefibroc  
e la patto le sue ultime 4 parti, e  
~~ciclotipate~~ - quelle che diffonde in fabbrica, ciclotipate.  
sono chiare, una entusiasmante,  
~~una buona spiegazione~~

decisione solamente con lucido semplicità  
la condizione operaia e la sua coscienza:  
così vediamo lo strumento delle penne  
n'identificare volentieri, comunicazioni,  
strumento dialettico di lotta -



~~in tal modo~~ <sup>vediamo</sup> ~~vediamo~~ il nostro <sup>di</sup>  
~~ci~~ ~~decide~~ il nostro <sup>di</sup> ~~interessi~~  
~~forma stessa~~ <sup>derivata</sup> ~~dall' interno,~~

~~non~~ ~~non~~ ~~lo~~ ~~diverso~~

il nostro, derivato dall' interno,  
è più autonomo, definito e reale:

si può organizzare meglio per sé -



Giacomo Feltri

R  
f. SCENDI MOSE  
GHE XE BAGIÀ PAR TUTI (GHE XE SBARBINE)  
DILLO TU AL TUO RE  
CHEL PORIS UN FIASCO DE VIN  
EA NEL BORGHETO EA VISIN  
XE DEDO FARE UN FESTIN  
GHE XE SBARBINE IN QUANTITA  
SERCA DE VEGNIRE TAPA

~~PAR BACCETE~~

RITORNELLO

PARA MACEDONIA ~~PAR~~  
GHE PENSA E TOSIE  
E VA COMPRARE I PERI DAL DOSS  
E PA CAESE  
GARA 'NA IDEA  
GHE XE IPATARI DE BUSEA

~~RITOR~~

PAR BICICETE

GHE XE ANCA EL STAE  
SE TI VAL VEGNIRE COL CIAO

RITORNELLO

E' ARRIVATO IL FASCO RE  
CON UN FASCO DE BRULE'  
TA NIALTRA NE PIASSE

EL VIN GRINTON  
BASTA CHEL DE CHEL BON

GRINTON - CHE BON - CHE BON  
FRAGONT - CHE VIN - CHE VIN  
CABERNET - BRULE' - BRULE'

CHE BARRA CHE SCIONA

PAR GARDA 'N DREZ TUTI IN MOVA

# SCENDI MOSE - del pueblo di Origo -

SCENDI MOSE  
(RAGIGI)  
GHE SE SBARBINE PAR TUTTI  
DILLO TU  
AL SUO RE  
CHEL PORTA UN FIASCO DE VIN

EA X NEL BORGHETO EA VISIN  
I SE DRIO FARE UN FESTIN  
GHE SE SBARBINE IN QUANTITÀ  
MERCA DE VEGNERE TAPA

P' HAA MACEDONIA GHE PENSA E TOSE,  
E VA TORE I PERI DAL DOSE  
E PA ~~CAASSE~~ CAASSE CHE SARIA NA IDEA  
GHE SE I PAIARI DE BUSSEA

*ma altri i peri i phema xa  
a tore  
che manca el  
baccia-*

È ARRIVATO IL FAMOSO RE  
CON UN FIASCO DE VIN BRUÈ  
MA NOIALTRI ME PIASE EL GRINTON  
BASTA CHEL SIA DE CHEL BON  
GRINTON; CHE BON CHE BON,  
GADERNÈ; BRUÈ, BRUÈ  
FRAGOIN; CHE VIN, CHE VIN  
MERTO; CHE BON CHE BON

CHE ~~BABA~~ BAEA, CHE SCIONA  
FIORINDEMO TUTTI IN MONA'II (DIEA DONA)

- trascrivere

cauzione di Tom. Cepe

cauzione dell'Idrovi -

de Mostis -

New Nera

Pinea perlo



Primo

Progetto di Giuliano Scabia (<sup>Luigi</sup>~~Luigi~~ 1975)

per l'intervento della durata di 15 giorni  
nel territorio di Mira

da realizzare

in collaborazione con Gualtiero Bertelli, ~~Luigi~~,  
Stefano Stradiotto, Sergio Bini, Manuel Cristaldi, Giuliano  
Pasqualetto, ~~Luigi~~, Valerio Festi, Guido Faglia.

## LIBROTEATRO

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia  
percorre per 15 giorni il territorio di Mira

col Teatro Vagante viene un gruppo di giovani clowns,  
amici di Giuliano Scabia, specialisti anche in giochi  
con libri pesanti e leggeri:  
i clowns, che amano esibirsi per strada e dappertutto,  
fanno ~~xxxxxx~~ di loro spettacolo, straordinariamente comico,  
e poi aiutano Giuliano Scabia a raccontare, con gags, azioni mimiche,  
pupazzi e maschere, la storia del Teatro Vagante,  
ossia la Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno,  
scritta da Giuliano Scabia, e acquistata anche dalla biblioteca  
di Mira;

in tal modo lo scrittore Giuliano Scabia intende confrontare  
un suo libro con una collettività, senza però arrivare a una  
vera e propria messa in scena della commedia;  
commedia che pone il problema, fra l'altro, del pubblico,  
dell'uso del teatro, della sua continua trasformazione e del  
senso che il teatro ha per ognuno di noi, e che comincia  
proprio con l'arrivo del Teatro Vagante;  
così, per costruire i pupazzi e le maschere si fa un laboratorio  
aperto in ogni luogo dove il Teatro Vagante si ferma - e su  
grandi tavoli si plasmano le figure:  
tale lavoro sarà bello farlo al mattino, insieme alla presentazione  
dei libri, perché il Teatro Vagante diventerà, per tutto il periodo,  
biblioteca circolante;

ma quali libri?

intanto si è potuto vedere che nella biblioteca di Mira, nuova  
costruita e ancora non molto frequentata,  
manca il libro fondamentale  
il LIBRO DELLA VERA STORIA del territorio di Mira, della Mira-Lanzano  
e del Petrolchimico;

perché allora non cominciare a costruire insieme questo libro?  
E come costruirlo?

Un grande aiuto lo può dare Gualtiero Bertelli, che abita proprio a Mira, vi insegna, e ha pratica di ricerca e di musica - e un grande aiuto possono darlo tutti, raccontando e scrivendo, ad esempio, le loro storie personali, quelle che ricordano, i fatti, le canzoni, le vicende collettive, le lotte; sempre restando all'interno di ciò che ognuno ricorda, cioè della memoria vivente;

Giuliano Scabia, insieme ai suoi studenti del Gorilla Quadrumano; e agli abitanti di Mira  
ha trovato l'anno scorso una Chiarastella, grande questua cantata: è questo, con tutta la narrazione di come la questua avveniva, un capitolo da scrivere del libro Vera Storia;  
un'altra Chiarastella è stata trovata in un luogo poco lontano, sempre nel comune di Mira;  
e insieme a gente di Mira si sono trovate altre storie in rima, che si recitavano nelle stalle e nelle case;  
ad esempio la Storia di Matondo;  
tali storie verranno raccontate o cantate o recitate di casa in casa, in modo che tutti poi le sappiano;  
e, trasformate in libretti, illustrate magari dalla gente stessa, verranno vendute dal Teatro Vagante;

tutto ciò potrà far parte del libro di Vera Storia;

si andrà inoltre dalla gente a farsi prestare le fotografie di famiglia, le immagini delle lotte, delle riunioni, del paesaggio prima e dopo la venuta del reticolato di strade e delle industrie;

le foto verranno ingrandite, raccontate, cantate, proiettate;

inoltre, per quanto riguarda il fare questo libro, sarà opportuno vedere che cosa si può trovare di utile nella biblioteca di Mira, per fare la Vera Storia: in modo da servirsi dei libri per

trovare risposte a problemi e contraddizioni;

così sul Teatro Vagante verranno portati in giro, per farne prestito o vendita, quei libri che possano risultare utili; e inoltre i libri che si leggevano una volta nel territorio, e i libri scritti "insieme" (in modo che se ne potranno leggere e commentare delle parti, fra un gioco di clown e un altro, fra un cantastorie e l'altro);

i libretti come Chiarastella e Matondo, o altri che si faranno di volta in volta, saranno appesi ~~XXX~~ al Teatro Vagante, vicino alle fotografie, in modo che le prime pagine del libro di storia siano anche viste ed osservate;

sarà possibile, durante la permanenza del Teatro Vagante, incontrare anche i maestri e gli insegnanti, e affrontare i temi dell'educazione permanente, in relazione anche alla questione delle 150 ore;

in tal modo l'intervento del Teatro Vagante dovrebbe collegarsi al lavoro delle scuole, ai temi relativi alla ricerca d'ambiente, e al rapporto continuo fra istituzioni come la Biennale, la scuola e il teatro, alla ricerca del senso che il teatro ha per ognuno di quelli che intendono farlo, in relazione alle collettività in cui ognuno opera;

Progetto di Giuliano Scabia  
per l'intervento della durata di 15 giorni  
nel territorio di Mira

in collaborazione con Gualtiero Bertelli, Andres Neumann,  
Stefano Stradiotto, Sergio Bini, Manuel Cristaldi, Giuliano  
Pasqualetto, Lily Andres, Valerio Festi, Guido Faglia.

Canovaccio della storia  
di Min

## LABORATORIO APERTO

COMUNICATO DEL LABORATORIO APERTO DI MIRA

TEATRO VAGANTE

luglio agosto settembre 1975

In riferimento a precedenti comunicati della Biennale, che riportano una datazione sbagliata del lavoro del lavoro di laboratorio aperte coordinate nella biblioteca di Mira da Giuliano Seabia, vogliamo precisare le linee del lavoro finora svolte.

1. Si è partiti dall'ipotesi di realizzare una ricerca d'ambiente allargata in tutto il territorio del Comune di Mira, avente lo scopo di collocare nella nuova biblioteca il libro mancante, cioè IL LIBRO DI VERA STORIA DEL TERRITORIO DI MIRA E DEI SUOI ABITANTI, da scrivere in collaborazione con la popolazione. E' stato formato un gruppo di lavoro formato in massima parte da abitanti del territorio, che ha cominciato a discutere la metodologia del lavoro nelle famiglie, nei luoghi associativi, in piccole assemblee nei bar e nelle piazze, coi partiti, con gli insegnanti delle scuole. Il lavoro ha avuto inizio il 25 di luglio, e si concluderà provvisoriamente alla fine di settembre. I materiali discussi, analizzati, dibattuti con la popolazione, sono stati e sono raccontati e cantati in giro per le piazze con quelli stessi che li hanno riferiti. Sono già state realizzate parecchie uscite del Teatro Vagante, che serve come strumento di informazione sulla ricerca che si sta compiendo. Il momento spettacolare è quindi del tutto secondario (almeno in senso tradizionale) perché quello che si va compiendo è un lavoro di informazione capillare, di discussione, di preparazione di strumenti di comunicazione ~~informativi~~ costruiti ~~in~~ dal gruppo permanente di lavoro, formato da persone che si sono aggregate all'equipe. Si è scelta la via dell'informazione diretta, non attraverso la stampa, allargando l'informazione a macchia d'olio, pensando in termini di ricerca capace di durare nel tempo. Non si tratta pertanto di un intervento di animazione, come erroneamente è stato scritto, ma di una ricerca dell'altra storia condotta per quanto è possibile insieme ai soggetti di tale storia. In tal modo la ricerca si collega ad altre ricerche già in atto nel territorio, ~~in~~ cerca di metterle in relazione fra loro. Parte dei materiali ~~raccolti~~ raccolti (che riguardano soprattutto la trasformazione del territorio ~~industriale~~ per la presenza dell'industria), verranno pubblicati in fogli volanti che ~~prenderanno~~ serviranno da contenitori delle ricerche (i filoni individuati sono già un centinaio).

Alle scopo di prepararsi gli strumenti di comunicazione la biblioteca è diventata un laboratorio, dove si sono costruiti cantastorie, striscioni, un laboratorio fotografico, manifesti, strumenti musicali eccetera. L'assemblea dei collaboratori decide sulla linea di sviluppo degli interventi.

Il lavoro è esclusivamente rivolto agli abitanti di Mira (35.000), e non quindi al pubblico teatrale esterno.

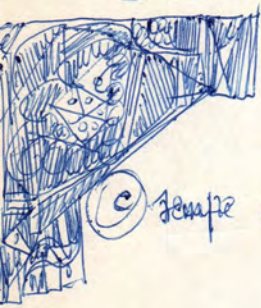
(5)

TDA CCI A

1. Che cosa parliamo?

a) nuovi esultati e Trieri Col.:  
dislopo con Romi Maria (Lysoc).

b) in siamo esultati di Bobrijo:  
allucina timo - Petros.



di ve? pl. inude Cueltes

c) sempre e Bobrijo, abbiamo trovato,

Al Paese di Luceyo:

ma cos'è spì il pale di Luceyo?

delle Luceyo alle Telliup =

d) allucina contrinista le riceve: nuovi esultati e  
Roli uelto, e chiede notizie dei giambieri delle  
Pantelison - Carr. del Petreel.

Paese di Buzuar.

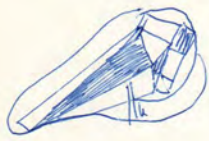
e) nuovi esultati e Spini, e case di Bobrijo Agotini:

a d'inter come Leo questo riceve:

Di Alto Go // - commi delle Oria Luceyo



(7) siamo andati e tornati; portiamo:  
e ci siamo fatti mentire l'opinio dell'olun.



Ritua. Balda  
Minto p  
Lomic



(8) Minto: ci ha mandato per l'altro 3 etisti:  
nelle migni del Partito Comunista -



(9) Siamo andati e Diopellita: dove hanno vari problemi:  
e ci hanno raccontato la storia delle  
Chiarstella, ma anche quella delle Fyto  
dell'Unita // con la balata letto nelle cose -



(10) Poi siamo andati, ma un po' del nostro e beto, e  
tornar il nostro Decibito: ci hanno contati  
un'altro Chiarstella, e gli stornelli:  
eccolo:

Alla sezione teatro della Biennale

L'intevento del Teatro Vagante nel ter itorio di Mira si svolge in due fasi:a) mese di agosto e prima quindicina di settembre, raccolta sul campo, organizzazione, stampa dei fascicoli, delle fotografie, del materiale grafico, scrittura della prime parti del libro di Vera Storia; b) intervento "teatrale del Teatro Vagante, nella seconda metà di settembre; per questa fase sono necessari: 1) 4 proiettori da 500 Watt con relative prolunghes, e due da 1000; 2) impianto di amplificazione con tre microfoni panoramici, con una giraffa, e due amplificazione, minimo potenza 100 watt; 3) 20 pannelli di base I, 30, altezza 2,30 (circa); 4) tendone rettangolare aperto sui lati (reperibile a Mira); 5) 50 bobine di nastro per registrazione 13 cm; e 50 cassette C90; 6) stampa di 20 fascicoli in 1000 copie ciascuno, con fotografie e disegni (spesa prevista 1.2.000.000.

Distinti saluti.

per il Gruppo permanente di lavoro del  
territorio di Mira

(Giuliano Scabia)

Giuliano Scabia

Articolo per il Giornale n.2 di Mira Porte.

Fatto il 23 settembre 1975

CHE COSA HO IMPARATO DELLA VERA STORIA DI MIRA PORTE.

Mercoledì 17, quando siamo venuti a Mira Porte col Teatro Vagante, ho imparato moltissime cose. Prima di tutto che in una scuola di Mira Porte una classe continua a incontrarsi anche d'estate, viene in biblioteca, fa ricerche e si diverte. E poi, quando siamo tutti andati a casa di Roberta, ho imparato un po' di storia di Mira Porte Chitarra (una famiglia contadina in cui il papà va a lavorare in fabbrica), e una canzoncina di quest'ora per chiedere le frittelle. Ho saputo da Giovanni Baldan della Chitarra la storia della Breda. In piazza un signore è venuto a raccontare perché la strada di Mira Porte sta franando, proprio davanti all'ex albergo Cima (il più antico della riviera del Brenta, ci hanno detto). È venuto un operaio della SARIM per spiegare la lotta ultima della cooperativa, che ha chiuso in luglio. Inoltre ho saputo che una volta la Piazza di Mira Porte era il centro di Mira, ci venivano tutti. Come mai il centro si è spostato? Ho saputo che la Mira Lanza, che è proprio lì, era in sciopero (e in precedenza ci eravamo incontrati con alcuni operai del consiglio di fabbrica per raccogliere insieme le canzoni della Mira Lanza e cominciare a fare la storia della fabbrica). Poi ci hanno raccontato la storia delle chiuse, e di come era la piazza alcuni anni fa, col ponte ~~ma~~ sopra il canale Brenta. Ho visto l'accampamento degli zingari, e alcuni di loro sono venuti in piazza a vedere lo spettacolo. Mi hanno anche detto che eravate stati nelle case a distribuire il volantino per l'incontro in piazza. È venuto anche un signore con un pacco di fotografie di Mira Porte. Una di voi ha portato la storia di Figlia bifiglia; e poi ho visto al lavoro a scuola la compagnia dei vostri burattini e la recita del nano. Adesso so che è accaduta un'altra vera storia, e cioè che ci siamo incontrati in piazza, che è venuta una grand quantità di persone, che ci siamo anche divertiti. Ci siamo anche rivisti col videotape. Un operaio è venuto e ha riconosciuto i ragazzi (ora uomini) della foto del primo maggio che abbiamo ingrandito. Adesso abbiamo cominciato il libro sugli zingari, e stiamo progettando il numero 2 del giornale di Mira Porte. Si continua dunque.

giuliano Scabia

5



~~C'era un~~

Che cosa stiamo facendo?

1. C'era una biblioteca vuota.  
C'erano così molti libri.  
Navevano quello fondamentale: il libro d.v. st. del territ. di  
Mira e dei suoi abitanti.  
Com'era possibile costruire insieme questo libro?

2. Quale storia? ~~Quelle della valle~~  
Quella che un è stata mai scritta. La storia che non è  
considerata importante. La storia fatta di tante  
storie, due personali.



3. Abbiamo cominciato a piare per il territorio di Mira, per  
discutere come fare. E soprattutto come fare insieme,  
questa storia. Dato che è la storia di tutti, come va  
necessaria? ~~Deve~~

4. Le tante storie che troviamo, le raccontiamo. E per  
raccontarle ci siamo costruiti gli strumenti di  
comunicazione: canzoni, cantastorie, manifesti, fotografie,  
recitazioni, burattini, il teatro del territorio di Mira (un  
pignone), minime. La biblioteca si è diventata un  
laboratorio aperto, dove si lavora, si discute, si crea.

5. Uno degli strumenti di comunicazione è il giornale murale, che si fa quando c'è qualcosa da rendere. È il diario vivente del laboratorio. Un altro strumento è il Teatro Vivente, col quale gioiamo per raccontare le storie che troviamo.

~~Il teatro vivente è uno strumento di comunicazione che si fa quando c'è qualcosa da rendere. È il diario vivente del laboratorio. Un altro strumento è il Teatro Vivente, col quale gioiamo per raccontare le storie che troviamo.~~

6. Molte ricerche portate avanti dagli insegnanti sono entrate a far parte del lavoro del laboratorio. Il dialogo con le scuole è stato aperto allo scopo di vedere come le ricerche possono venire continuate, collegandosi alle ricerche già in atto.

7. Poiché il discorso ~~che~~ riguarda le storie di tutti, tutti vi sono chiamati a collaborare.

- ①. Progettare il Museo.
- ②. Progettare il quotidiano.
- ③. Cima per le case e i monumenti
- ④. Spettacolo

All'assessore alla cultura e pubblica Istruzione  
Al consiglio comunale di Mira

A conclusione dei due mesi di attività all'interno della biblioteca  
e nell'ambito del comune il gruppo che si è costituito come redazione  
del foglio per il libro di vera storia presenta un contributo del  
lavoro realizzato e alcune indicazioni su come proseguirlo.

Descrizione contenuta nel testo che segue è il medesimo riportato  
sul manifesto stampato dalla Biennale):

Il gruppo ritiene di fondamentale importanza la prosecuzione

del lavoro, nelle seguenti forme:

1) riunioni periodiche del gruppo di redazione, nella biblioteca, e parte frazione organica del gruppo di lavoro alla vita della biblioteca, in collegamento con la commissione di vigilanza della biblioteca, allo scopo di allargare sempre di più il rapporto fra lavoro della biblioteca e popolazione: tale scopo è necessario che venga concesso un uso di parte dello spazio della biblioteca, come centro di ricerca e laboratorio di fotografia e grafica.

Tale spazio verrà usato per incontri di lavoro, ordinamento del materiale, prosecuzione di lavoro di redazione del libro e attività del laboratorio di fotografia.

2) uso dello spazio per attività musicali, fotografiche, grafiche e teatrali, in relazione alla ricerca in atto;

3) uso dello spazio ad annesso come biblioteca e archivio-deposito.

Il gruppo chiede il rimborso spese per i materiali non disponibili

acquistati (inquinatore fotografico, pannello, sedicatrice ecc.) \*  
propone inoltre, perché la ricerca possa venire prontamente pro-

seguita, l'acquisto dei seguenti materiali:

registratore UHER circa 1.400.000

registratori a cassette circa 450.000

materiali di consumo per registrazione, 1.200.000

(materiali, batterie, cassette, cavi, saldatore)

materiali di consumo per laboratorio fotografico 300.000

cancelletta lire 100.000

impianto amplificazione con microtoni, prezzo approssimativo lire

1.500.000

protezioni a plasma (in numero di dieci), prezzo da valutare:

registratore Revon, circa lire 500.000

totale lire 3.550.000

Tali spese dovrebbero entrare nello stanziamento per la biblioteca, tenuto conto che in questo caso si eviterebbe l'acquisto dei libri

La costruzione di un libro partendo dalla biblioteca.

Distinti saluti

Il Gruppo permanentemente di lavoro

Wichtig: alle diese Punkte sind in der Zusammenfassung zu berücksichtigen -

- 1) die hier die Punkte -
- 2) auch hier, wie es ist - darunter ist angegeben, was man davon beachten muss -
- 3) 4P - nur. Vorsicht bei den gegebenen Antworten -

Rechnen Sie die Punkte

Dir. 18 parts

- non. quik complete.

3 rivetti:

de C. l'una esente. 2 d'altro.



- a) produr. parte se

b) produr. a C.C. d'istrucc. d'altro





Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia percorre per 15 giorni il territorio di Mira

col Teatro Vagante viene un gruppo di giovani clowns, amici di Giuliano Scabia, specialisti anche in clowni

clowns, che amano esibirsi per strada e dappertutto,

fanno sketch da loro spettacolo, straordinariamente comici,

e poi aiutano Giuliano Scabia a raccontare, con gags, azioni minime, pupazzi e maschere, la storia del Teatro Vagante,

ovvia la Commedia armoniosa del cielo e dell'Inferno,

scritta da Giuliano Scabia, e acquistata anche dalla biblioteca di Mira;

in tal modo lo scrittore Giuliano Scabia intende confrontare un suo libro con una collettività, senza però arrivare a una vera e propria messa in scena della commedia;

dell'uso del teatro, della sua continua trasformazione e del senso che il teatro ha per ognuno di noi, e che comincia proprio con l'arrivo del Teatro Vagante;

così, per costruire i pupazzi e le maschere si fa un laboratorio aperto in ogni luogo dove il Teatro Vagante si ferma - e su grandi tavoli si plasmano le figure;

tale lavoro sarà bello farlo al mattino, insieme alla presentazione del libro, perché il Teatro Vagante diventerà, per tutto il periodo, una qualità libreria;

infante si è potuto vedere che nella biblioteca di Mira, nuova costruita e ancora non molto frequentata,

manca il libro fondamentale

IL LIBRO DELLA VERBA STORIA del territorio di Mira, della Mira-Lanzani e del Petrolchimico;



trovare risposte a problemi e contraddizioni;

così sul Teatro Vagante verranno portati in giro, per farne prestito o vendita, quei libri che possano risultare utili; e inoltre i libri che si leggevano una volta nel territorio, e i libri scritti "insieme" (in modo che se ne potranno leggere e commentare delle parti, fra un gioco di clown e un altro, fra un cantastorie e l'altro);

*Stagioni dell'anno*

*Alcune d. n. v. h. scens. delle Bred.*

i libretti come Chiarastella e Matondo, o altri che si faranno di volta in volta, saranno appesi ~~xxx~~ al Teatro Vagante, vicino alle fotografie, in modo che le prime pagine del libro di storia siano anche viste ed osservate;

sarà possibile, durante la permanenza del Teatro Vagante, incontrare anche i maestri e gli insegnanti, e affrontare i temi dell'educazione permanente, in relazione anche alla questione delle 150 ore;

in tal modo l'intervento del Teatro Vagante ~~x~~ dovrebbe collegarsi al lavoro delle scuole, ai temi relativi alla ricerca d'ambiente, e al rapporto continuo fra istituzioni come la Biennale, la scuola e il teatro, alla ricerca del senso che il teatro ha per ognuno di quelli che intendono farlo, in relazione alle collettività in cui ognuno opera;

~~L'ait. è nel~~

La sc. che ~~non~~ ~~avrebbe~~ ~~un~~ ~~Re senza~~ ~~vol~~ ~~come~~ ~~sc.~~  
permanente, si rivolge alle <sup>vol.</sup> ~~parti~~ ~~d' n. v.~~ ~~con~~ ~~veri~~

quindi ~~summaria~~ ~~si~~ ~~imp.~~ ~~delle~~ ~~piemonte~~, ~~non~~ ~~un~~ ~~de~~  
verranno ~~di~~ ~~indicate~~ ~~dote~~ ~~d'~~ ~~stettere~~ ~~o~~ ~~altri~~ ~~al~~ ~~d.~~ ~~Puon~~ ~~del~~ ~~territorio~~

IL TEATRO VAGANTE AI RAGAZZI DELLA SCUOLA  
ELEMENTARE DI MIRA PORTE



CARI RAGAZZI,

IL VOSTRO CONTRIBUTO ALLA RINATA DELL'INCONTRO  
DI MIRA PORTE E' STATO FONDAMENTALE. SENZA DI VOI  
NON CE L'AUREMMO PROPRIO FATTA. NOI PENSIAMO DI  
AVER COMPRESO ~~QUANTO~~ <sup>UN</sup> ERRORE: ~~OR~~ ~~DE~~ ~~AL~~ ~~TE~~,  
~~DOVEVAMO FORSE FARE UN'ALTRA COP~~ IL TRATTATE CON LA  
POPOLAZIONE HETE STATI VOI, E SU QUESTO FATTO  
STRAORDINARIO, ~~DA~~ (UNA CLASSE CHE HA FINITO LE ELE-  
MENTARI E CONTINUA A INCONTRARSI. E LAVORARE),  
BISOGNAVA DISCUTERE DI PIU' CON TUTTA LA GENTE  
VENUTA IN PIAZZA. SUL TEATRO VAGANTE CI DOVEVATE  
STARE VOI, E NON GUALTIERO, GIULIANO E IL GRUPPO  
DI ORFICAGO. ~~DE~~ VI INVITIAMO A FARE ~~UN~~ ~~GRUPPO~~  
UN'ASSEMBLEA CON NOI PER ESAMINARE TUTTO CIO'  
CHE E' SUCCESSO, E VEDERE COME CONTINUARE IL  
LAVORO (~~IL~~ Si potrebbe fare il n. 2 del Giornale di  
Mira Porte); un promette mensile con le fotografie  
dell'incontro in piazza, ecc.).





— Alla fine

Al fine delle finanze regionali venute —  
Polacco Balto.

— Iniz. servizi — del Gruppo di

di cui — servizi e servizi —

interni tutte le zone.

carenze di strutture culturali  
bisogno d'intervento →

— attività rivolta alle diverse persone —  
decentramento totale →

documentazione e —

realizzazione in un luogo.

lavoro con operatori locali —

sfidabilità dell'esperienza. un po' —  
con. —

— collegamenti con i vari organi delle scuole —

importante da un punto di vista intercomunale e

intercomuni e altri comuni

Preventivo

di spesa // per crediti verso l'uni.  
tot. mat. fotografico / etichettatura /  
documentazione / spese varie //



continuata dell'interveato →



---

si chiede il contributo della regione nella  
misura massima possibile -

---

PRODOTTO DA UNA GRANDE FOLLA  
DANTE  
CINQUECENTO DI TEATRO VAGANTE

«I cittadini di Mira, che hanno visto ALL'OPERA IL TEATRO VAGANTE CHE HANNO INIZIATO A RIVIVERE INSIEME LA VERA STORIA DEL TERRITORIO DI MIRA, CHE HANNO VISTO LA BIBLIOTECA, IL CENTRO CULTURALE DEL TERRITORIO, AMMIRARSI DI PARTECIPAZIONE E DI CREATIVITA' DI ADULTI, RAGAZZI E BAMBINI, INVITANO LA BIENNALE A PERMETTERE DI CONTINUARE PROSEGUIRE IL LAVORO INCONTINUATO E A PORRE LE BASI PERCHE DIVENTI ATTIVITA' PERMANENTE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DI MIRA E OLTRE -



ORLA 60, 23 settembre 1975.

(5)

PORTO MARGHERA

in p. Magliani e Nica, v.

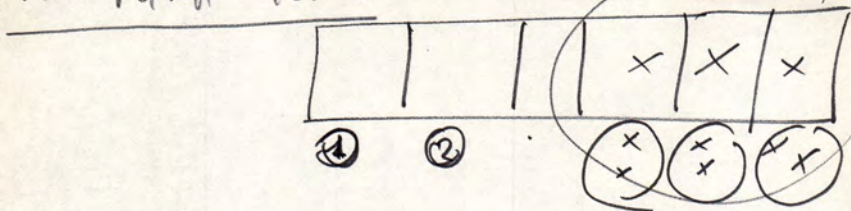
Chinello, Carlo, Storie di uno sviluppo

Capitalistico 1951-1973, ~~Ed.~~ Roma,  
Editori Riuniti, 1975, n.

in elenco dei prezzi, e x. l. ed.  
approssimati alle 14.75 -

Scuola di cura  
Reg. 7922183

A NINA PORTE



- ①. Storia della FARM.
- ②. C'era un re.
- ③. Cronaca di Nina Porte
- ④. Storia delle tinte da notte
- ⑤. Chi erano quelli del II° Nappio
- ⑥. La vita degli zingari alle Clitane
- ⑦. La fotografia di Nina Porte —
- ⑧. <sup>class</sup> ~~una~~ ~~di~~ ~~tempo~~ ~~pieno~~ —
- ⑨. Nina Porte con ero, col canale in piano: era il centro di Nina —





Libri fatti, da riorganizzare.

- 1 La biblioteca di ieri -
- 2 Le Chianatello
- 3 Causone del Petrolchimico
- 4 Pasteur a Dine
- 5 Natura
- 6 Filantropie 1 e 2
- 7 Causone del Petrolchimico
- 8 Le candele che inquinano
- 9 Musica libera (educazione musicale e scuole) -
- 10 Le sepiole
- 11 Il Trucino
- ~~12 ...~~
- 12. Olmo (foto)



cose da fare: La Zanzara, affari inquinamento,  
 come lo "Nucleo" son →  
 i burettini delle stalle di Dopaleto, (da vendere?)  
 da effettuare el Teatro Vagante  
 20 cassette → per i Popoli Volenti  
 una Perra per burettini? (da Dopaleto?)



# LIBRI

da fare:

- \* La vera storia di un luogo:
- \* Elenco degli argomenti: libretti individuati —  
La biblioteca di Mira, oggi —
- \* Storia del Petrochimico →
- \* Teste di stallo e Dogalotto —
- \* Occupazione delle Breda (historia)
- \* Storia delle Mira-houze
- \* Mira in Brasile (in rehab. alle st. d'it. cincenti)
- \* La vera storia delle Resistenze  
L'uccisione dell'Olmo
- \* Foto dell'Unità 1975 e Dogalotto —  
Dogalotto chiusa  
Origine del P.C.I. a Mira
- \* EP più (almeno 2 stelle: Bonbrigo e Dogalotto)
- \* Le Uccis alle capelle —  
Occupazione e foto dell'orlo alle hore



Ferruccio Brugnam (90 copie)

Roberto Argonini (90 copie - nice Laura)

Renato Zanfani,

Guido Frati,

Frances Schini

Assoi Cadelino, ATER, c/o Teatro Comunale, Roma.

Pasquale Vittono,

Stefano Nanni,

~~Leop.~~ Tullio de Mauro -

Amabile Rossi -

Ameg. Pecorini, c/o Regione Emilia

Giuseppe Pecorini, L'Espresso,

Guido Einaudi,

Guido Bolletti

Guido Davico,

Renato Barilli,

Gianni Celati,

De Monticelli,

Zincone,

per Roma 1000 copie

Seminario a Goro: una collezione recente



~~10/11~~

Francis Beaufort 7

Cirio Bocca,  
Beniamino Finelli,

Cirio Napolitano,

Enrico Berlinguer,

Gianni Rodari,

Aldo Tortorella,

Francis Ottolenghi,

Orlando Schacterl,

Giuseppe Neri,

Luigi Testi,



Cirio Pagan, Dogeletter.



① Louis Luchini, N. P. A. Bureau, En., 1950.  
V. The P. A. Cur. - Et'ay. tout vaill' dans l'ancien. 1947.

A. Nock, in la terra e de tonda alla p'ndu. 1947. 1948.

deux il P. d. Cur. -

4 lapis nelle. l'ad myr il pan Nati Nera,

unquibello de bruta, me un ceter e late un'immense cadere.

pe par. Ull'au n'late a reuire de fowello; dall'essure

var de reuire bris, pyropie e tharosa, bell'au foun. fudell.

di. uocel'au. tatal, vari. de n'ristato d'fouage n'el

recoler su per se fader ad in ull'au veuu ad el'p'ar

in un fono d'kum e d'fuit' de f'agura a hir' del

un' f'ono. Tith guth (e fante alla var uocore) e.

fouette d'auu'ant la car' pepr. della r'p. di Bergand,

tempo e n'fouage, guth e u'eduta, del C'p'ueant in

lor'. M'f'ate am'utata e p'anta u'el. imm'entat. foueth.

de atto f'ite. d'f'ent: n' T'ou. Alla Cuagne, n' T'ou.

de. P'etam, n' l'at' d' Cuagne e in d'icud, all'au

consuel. de m'aglia della f'ou'arine r'p'one 'd'ave

di. in d'euu hir' g'ad'ue et e d' f'ou. d' auu'ant

gli. u'ou p'ote se bruce' (h. 159)



LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE

LIBRERIA DI GIUSEPPE



Montedison - Porto Marghera

---

x<sup>11</sup> M. Cecchi, "Iniziativa capitalistica e ciclo delle esportazioni", *La Montedison - Edizioni*  
 d. R. Marghera, "Cultura", 43, 1968, p. 577-623 +  
 2/1969, p. 397-447. (It. dalla coll. X - in bibliografia)

M. Cecchi - A. Mauri, 1960-1970: "La linea" dalle esportazioni alle  
 esportazioni d. R. Marghera, "Cultura", 4, 1970, p. 11-128

Preparazione Potenza - Massimo Cecchi - ciclo di lavoro e lotta operaia, "Cultura",  
 2, 1971, p. 343-400 -  
 (with text and notes in  
 data: par. 1-3 e 4)

FM - From-UMH, Impiegati '72, "Quaderni d. un'operaia", Rome,  
 1972.

Alternativa industriale, "Struttura delle istituzioni collettive nell'industria  
 chimica": prospettive di mutamento, *Lucano*, 1972.

Centro Studi - Comitato Regionale Veneto PCI, Protezione, giugno 1972  
 L. Dipietro, P. Magnan, G. Rasinato, "Lo sviluppo del polo di Marghera: analisi  
 dei processi produttivi e dell'assetto territoriale", *Lucano*, p. 4.

Giulia "Struttura produttiva, lotte politiche, fermenti", *ALCEA d. Venezia*,  
*Atl. d. Venezia*, 1972;

Indipendente nelle condizioni operative e in termini di  
 Marghera, Corso A. Leone in *Urbanistica*, Soc. di Architettura,  
 Venezia, 1973 -



1672 - 1673

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a date or reference.

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a date or reference.

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

1672

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a date or reference.

Handwritten text, possibly a date or reference.

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a date or reference.

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a date or reference.

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a list or record, starting with "Handwritten text" and "Handwritten text".

Handwritten text, possibly a date or reference.



(2)

N. Laccini - S. Potenza, Ciclo clinico e lotte operaie, cit. 'Foglio di  
Fabbrica del Patoclinico di Napoli', Ambiente di lavoro  
e vocività, numero, marzo 1943 -

---

- foto w.f. e de Lantini p. n. 2, 71, -  
per vocività -

vedere:

Laccini / Dda l'ent. caldo, p. 139-140

---

(5)

MONTA  
SUL  
TEATRO VAGANTE

Il Teatro Vagante ~~del movimento~~ <sup>(Bozina)</sup> è nato nel 1971, a Sissa. Un

carretto di contadini, col quale abbiamo girato per tutte le frazioni  
con una classe di ragazzi - una classe viaggianti: portavamo in  
giro di frazione in frazione la ricerca che stavamo compiendo, e una  
commedia improvvisata coi burattini, che cambiava ogni giorno. Il

Teatro Vagante è anche il protagonista della Commedia armoniosa del  
cielo e dell'inferno, delle azioni del Drago in ~~Aprunzo~~ (1972).

Inoltre ci ha accompagnato nei giri per i reparti quando abbiamo  
fatto Marco Cavallo a Trieste, nell'Ospedale Psichiatrico. Al Festival  
Mondiale del Teatro di Nancy, quest'anno, ha portato in giro per  
tutta la città, le azioni del Gorilla Quadruplo.

La regione (la forma)

G.S.

## Collaboratori

~~Guattiero~~ Bertelli  
~~Stefano~~ Stradiotto  
Maria Balello  
Dante Bonsetto  
Piero Toffano  
Luciana Spagnolo  
Gianna Pesce  
Walter Barbares  
Donatella Groppi  
Renata Barbares  
Ivan Palasgo  
Silvana Zanon  
~~Diego~~ Biretti  
Lucia Balello  
Liana Brotto  
Maurizio De Lorenzi  
Luigina Boscaro  
Gabriella Zanon  
Diana Zanon  
Maurizio Poleto  
Pier Paolo Spagnolo  
Paolo Lugato  
Patrizia Maso  
Morena Da Lio  
Morena Muraro  
Simonetta Zuin  
Daniela Conò

Valerio Festi  
~~Girolamo~~ Faglia  
Manuel Cristofoli  
~~Sergio~~ Bini  
~~Giuliano~~ Scabia  
~~Ortensia~~ Mete  
Remigio Pasqualetto  
Maurizio Conca  
Flavio Prendin  
Maurizio Tabacco  
~~Giuliano~~ Pasqualetto  
Manuela Longo  
Betty Centonoro  
Nicoletta Scarnabellin  
Ugo Pienetti  
Piero Piva  
Donatella Pizzato  
Francesco De Bastiani

# IL TEATRO VAGANTE RACCONTA

INCONTRO CON L'EQUIPE DEL ~~VAGANTE~~

TEATRO VAGANTE

Diego Birell, Gualtiero Bertelli, Oreste Neri, Guiseppe Pasquale,  
Guiseppe Scario, Stefano Sclafani,  
videoregister, diaproiettore, e proiezione del lavoro -

per il libro di una storia del Teatro di

Mia (D. G. G.)

incontreremo con le stampe, aperte al pubblico -

---

## IPOTESI DI LAVORO DEL TEATRO VAGANTE

Quella che segue è la prima parte iniziale del primo progetto per l'intervento a Mira. Si tratta dello schema di lavoro presentato da Giuliano Scabia al consiglio direttivo della Biennale, su invito del consiglio stesso. Pubblichiamo il primo e il secondo progetto per mostrare l'ipotesi di lavoro si è via via modificata con nell'impatto col gruppo di lavoro e con la popolazione.

### PRIMO PROGETTO DI G.S. PER UN INTERVENTO DELLA DURATA DI 15 GIORNI NEL TERRITORIO DI MIRA

da realizzare in collaborazione con Gualtiero Bertelli, Stefano Stradiotto, Sereno Bini, Manuel Cristofari, Giuliano Basqualetto, Valerio Festi Guido Faldia.

### LIBROTEATRO

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia ~~percorre per 15 giorni il territorio di Mira~~  
percorre per 15 giorni il territorio di Mira

col Teatro Vagante viene un gruppo di giovani clowns, amici di Giuliano Scabia, specialisti anche in giochi con libri pesanti e leggeri:  
i clowns, che amano esibirsi per strada e dappertutto, fanno il loro spettacolo, straordinariamente comico, e poi aiutano Giuliano Scabia a raccontare, con gags, azioni mimiche, pupazzi e maschere, la storia del Teatro Vagante, ossia la ~~EUROPEA~~ Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno, scritta da Giuliano Scabia,  
e acquistata anche dalla biblioteca di Mira:  
in tal modo lo scrittore Giuliano Scabia intende confrontare

un suo libro con una collettività, senza però arrivare a una vera e propria messa in scena della commedia:

commedia che pone il problema, fra l'altro, del pubblico, dell'uso del teatro, della <sup>sua</sup> continua trasformazione e del senso che il teatro ha per ognuno di noi, e che comincia proprio con l'arrivo del Teatro Vagante; così, per costruire i pupazzi e le maschere si fa un laboratorio aperto in ogni luogo dove il Teatro Vagante si ferma - e su grandi tavoli si plasmano le figure:

tale lavoro sarà bello farlo al mattino, insieme alla presentazione dei libri, perché il Teatro Vagante diventerà, per tutto il periodo, biblioteca circolante:

ma quali libri?

intanto si è potuto vedere che nella biblioteca di Mira, nuova costruita e ancora non molto frequentata,

manca il libro fondamentale

IL LIBRO DELLA VERA STORIA del territorio di Mira, della Mira Lanza, del Petrolchimico;

perché allora non cominciare a costruire insieme questo libro?

E come costruirlo?

Un grand aiuto lo può dare Gualtiero Bertelli, che abita proprio a Mira, vi insegna, e ha pratica di ricerca e di musica - e un grand aiuto ~~ne~~ possono darlo tutti, raccontando e scrivendo, ad esempio, le loro storie personali, quelle che ricordano, i fatti, le canzoni, le vicende collettive, le lotte,

sempre restando all'interno di ciò che ognuno ricorda, cioè della memoria vivente;

Nelle parti successive il primo progetto é abbastanza simile al secondo, che diamo integralmente, perché si possa poi confrontarlo con descrizione sommaria della realizzazione.

Alte n. 3

causato /

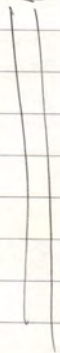
pio //

met /

→ / met / fine d. Pia Pate /

→ causat. / met //

met d. Retards //



0-2

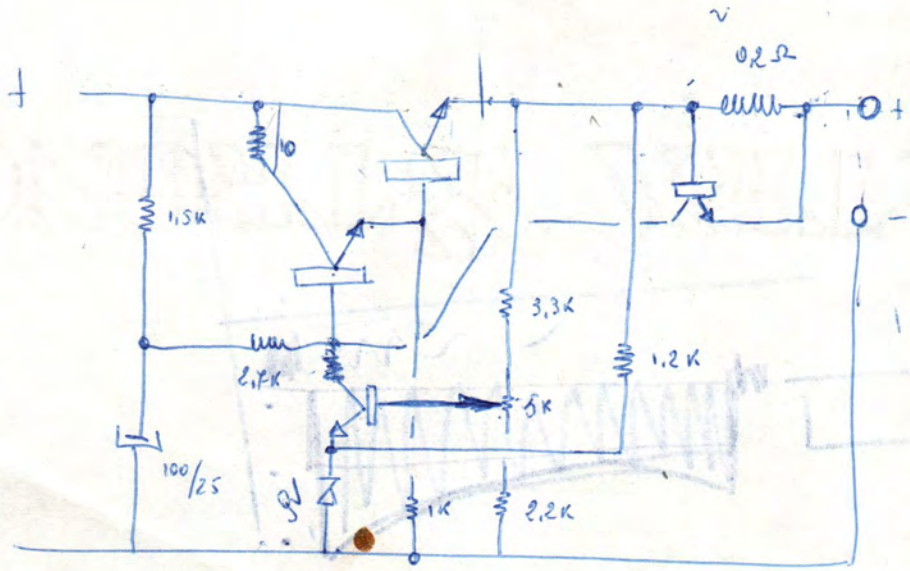
136 - 139 -

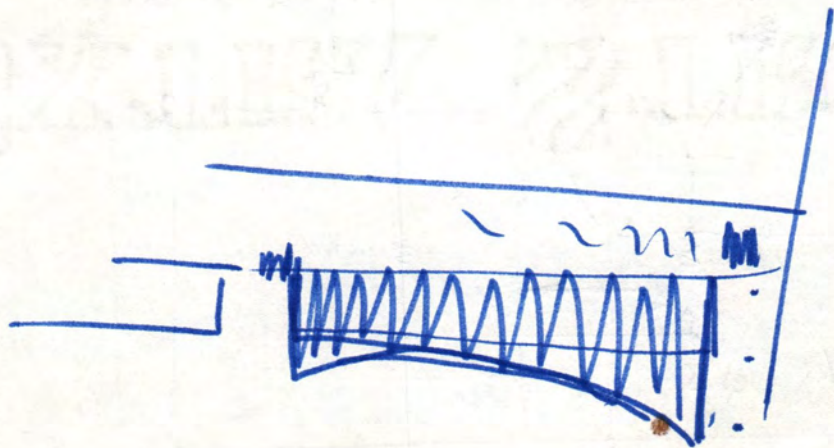
147 - 152 -

179 - 183



NARR. 1. Pot @ Qualino





## IPOTESI DI LAVORO

Quella che segue è la parte iniziale del primo progetto per l'intervento a Mira. ~~il progetto~~ Si tratta dello schema di lavoro presentato da Giuliano Scabia al consiglio direttivo della Biennale. ~~Lo~~ pubblichiamo per mostrare come <sup>il primo e il secondo profilo e una schematica sintetica delle zone che</sup> il progetto <sup>l'ipotesi di lavoro</sup> si è via via modificato nell'impatto col gruppo di lavoro e con ~~gli~~ <sup>gli</sup> ~~interventor~~ <sup>interventor</sup>

la popolazione

The following work is to be done on the ...  
 - work of the ...  
 ...  
 ...

Ed ecco la successiva elaborazione dello schema. Su questa ipotesi ~~di~~ **AVENEX** si é mosso il gruppo coordinatore.

... ..  
... ..

motori 30 x 33000 = f 990.000

batterie 150 x 500 = f 75.000

viaggi, benzina, riparazioni = f 85.000

---

f. 1150.000



**12. IL COLLETTIVO CHIEDE**

di poter continuare il lavoro col laboratorio di fotografia, di grafica, con la redazione del LIBRO DI VERA STORIA da far uscire e distribuire ogni mese, e con nuovi interventi del Teatro Vagante. Con lui lo chiede la popolazione di Mira incontrata negli interventi, che ha approvato la seguente mozione: I CITTADINI DI MIRA, CHE HANNO VISTO ALL'OPERA IL TEATRO VAGANTE, CHE HANNO INIZIATO A RIVIVERE INSIEME LA VERA STORIA DEL TERRITORIO DI MIRA, CHE HANNO VISTO LA BIBLIOTECA, IL CENTRO CULTURALE DEL TERRITORIO, ANIMARSI DI PARTECIPAZIONE E DI CREATIVITA' DI ADULTI, RAGAZZI E BAMBINI, INVITANO LA BIENNALE A PERMETTERE DI PROSEGUIRE IL LAVORO INCOMINCIATO E A PORRE LE BASI PERCHE' ~~XXXXXXXX~~ DIVENTI ATTIVITA' PERMANENTE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DI MIRA E OLTRÈ.

# Storie d'una nuera

1

2 / nome libro

3 eme Tuto royante

4 Comincie  
nuera -

5 biblioteca  
di reue laboratoris.

~~6 / il p...  
elarge -  
il Teato  
di Spade -~~

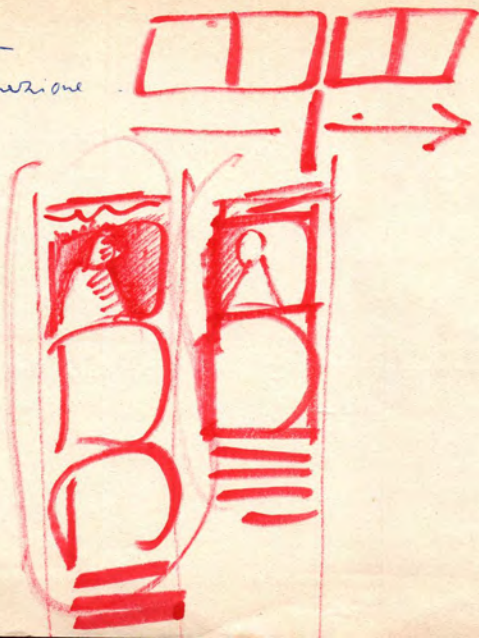
7 / Chompy

8 / in comra  
con ferone

9 / Mine lora

10 / rofo lora

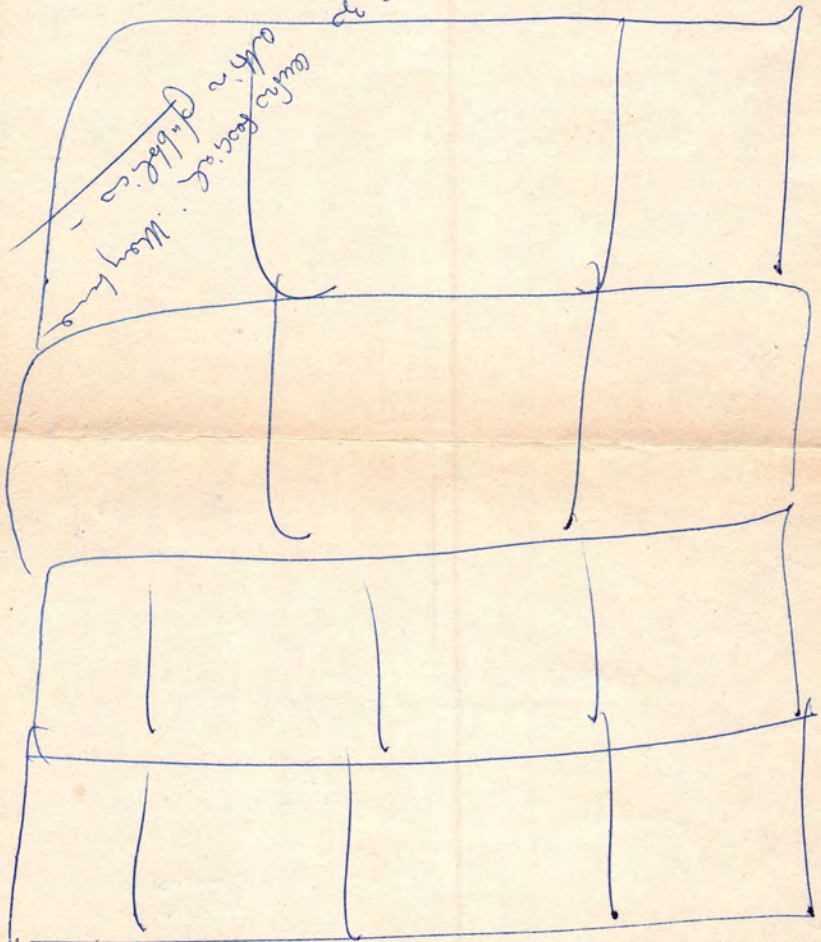
11 / fo... -  
7 cont. unzione





Answer: 11/20

with a  
couple  
of  
pages  
of  
problems  
-  
Mary  
Lynn



Handwritten scribbles at the bottom of the page, possibly representing a signature or a set of notes.

STORIA DI UNA RICERCA COLLETTIVA

test e foto

Foto del Cantastorie : questo o un altro?

Emilio Bianchi, Maria De Lorenzi, Liaue Bolto,  
Luigi Bellelli, Nino , Aldo Celegato , Annetto  
" Tabacco (Jonny)

1250  
3000  
5650  
400  
450

10750 x

## IPOTESI DI LAVORO

Quella che segue é la parte iniziale del primo progetto per l'intervento a Mira. ~~Il progetto~~ Si tratta dello schema di lavoro presentato da Giuliano Scabia al consiglio direttivo della Biennale. Lo pubblichiamo per mostrare come il progetto si é via via modificato nell'impatto col gruppo di lavoro e con l'intervento.



NOTA

EXTRA

STRONG

C. M. FABRIANO

(5)

Intervento come in un reticolato teatrale; percorrere un territorio, conoscerlo, conoscerne la cultura, la storia, le lotte; fare che tutti vengano continuamente a conoscenza di tutto, comunicare continuamente, rassicurare. Il territorio di Mira, 35.000 abitanti, molte frazioni, un reticolato di strade, case, da percorrere insieme con la popolazione stessa, con gli operatori radicati nel territorio;

tempo continuo: l'intervento non dura lo spazio di uno spettacolo o di una serie di spettacoli, ma comprende tutto il tempo dell'indagine, della comunicazione, delle azioni teatrali vere e proprie.

Dovevamo arrivare a Venezia e a Mira a bordo di un fantastico barcone, partendo da Piazenza, scendendo il Po lentamente per tutta l'estate, fermandoci in ogni paese ad ascoltare e rappresentare. Era la Commedia della barca e del fiume, l'argomentato "gründoso", teatralmente avvelenati. Un progetto forse troppo "gründoso", teatro continuo di due o più mesi, sulla riva destra e sinistra del Po, attraversare 3 regioni, 7 provincie, numerosissimi comuni.

Ho cominciato a lavorare a questo progetto fin dal settembre 1974. La Biennale avrebbe finanziato l'impresa per la parte ri-

guardante il territorio veneziano.

Per svariate motivi (tra l'altro anche per le insufficienti assicurazioni finanziarie da parte di alcuni degli enti impegnati), si è deciso di realizzare per ora solo alcune parti del progetto, re-

stando più capillare, radicato, organico e continuo l'intervento.

Rispetto alle ipotesi iniziali, è rimasto intatto il periodo d'intervento in territorio veneziano, accentrato però nel grande comune di Mira, dove ho già lavorato per un intervento

vero e proprio del Teatro Vagante e preceduto da circa un mese e mezzo di lavoro sul campo, indagine, sopralluoghi e cambiati inoltre

il tipo di equipage e formato da operatori residenti ed operanti nel territorio e cambiato il dopo intervento, perché il

gruppo insieme al quale il progetto viene realizzato resterà operante in modo permanente.

Il gruppo di lavoro e progettazione è formato da Gualtiero Bertoli, cantautore e maestro elementare a Mira; Stefano Stradotto, animatore presso l'equipe medico <sup>sociale</sup> ~~comunitaria~~ del comune di Mira;

Diego Birelli, grafico e designer; <sup>Stefano Neri, insegnante</sup> Giuliano Pasqualeto, bibliotecario della nuova biblioteca di Orsago; Da loro viene invece il

gruppo di giovani owners, che hanno quasi tutto da poco a lavorare

insieme, prendendosi preferibilmente per strada, all'improvviso.

Fondamentale sarà in ogni momento la collaborazione del volenta-

Progetto del TEATRO AVANZATO

LIBROTECARIO

con cantastorie, musiche, immagini, disegni e altro

Il Teatro Avanzato, che l'ultima volta è stato in Francia, ai Festival

mondiali del Teatro di Nancy, percorre per 15 giorni il territorio

di Mira, su invito della biblioteca di Mira e della Biennale;

col Teatro Avanzato viene un gruppo di giovani, amici di Giuliano Se-

bia, specialisti anche in giochi con libri pesanti e leggeri di ogni-

tipo, fanno un loro spettacolo, straordinariamente corale.

Il Teatro Avanzato diventerà, per tutto il periodo, biblioteca circo-

lante e banco di vendita, con prestito e vendita di libri.

MA QUALI LIBRI?

si è potuto vedere che nella biblioteca di Mira, nuova costruita e anco-

ra non molto frequentata, manca il libro fondamentale:

IL LIBRO DELLA VERNA STORIA

del territorio di Mira e dei suoi 35.000 abitanti, della Mira-Lanza,

del petrochimico, di Doglietta, di Treviso, del passato e del presen-

te in relazione al futuro, perché allora non cominciare a costruire

inoltre questo libro, restando alti, intorno di ciò che ognuno ricorda,

cioè della memoria vivente?

L'anno scorso, quando siamo venuti col Gollia Quadrupano, la gente di

Doglietta ci ha raccontato e cantato una Chitarastella (Chitarasta),

grande questua cantata fino a circa 15 anni fa in lingua Pasqualeto

ha raccolto un mese fa dalla voce di suo padre la Storia de Mondo

e varie filastrocche dalla voce di sua madre, raccontate una volta

nelle stalle durante gli Eidi, la vigilia, dal pastore Erliniani

di passaggio a Mira;

ma le storie che si possono definire folkloriche in senso tradizionale-

le sono solo una parte piccola delle innumerevoli storie che costi-

tuiscono LA VERNA STORIA: la storia del martirio di Olmo, la storia

interna della prosa di coesistenza alla Mira-Lanza e al Petrochimico,

la storia del volano e degli inquinamenti, delle feste, delle cose que-

tidiane, le storie di ogni persona, dei militanti, delle vicende attua-

to nella scuola, eccetera, eccetera;

(5)

tali storie, dopo essere state raccolte, verranno raccontate e cantate o recitate di casa in casa, in modo che poi tutti le sappiano; i trasformate in libretti e illustrate, verranno portate in giro dal Teatro Vaganze, e costituiranno i primi capitoli del LIBRO DI VERBA

STORIA;

si andrà inoltre dalla gente a farsi prestare le fotografie di famiglia, le immagini delle lotte e delle trasformazioni, del paesaggio prima e dopo la costruzione del reticolato di strade e delle industrie; le foto verranno ingrandite, raccontate, cantate, protettate; inoltre, per quanto riguarda il raro questo LIBRO DELLA VERBA STORIA, sarà opportuno vedere che cosa si può trovare di utile nella biblioteca di Mira; in modo da servirsi dei libri, se ce ne sarà bisogno, per trovare risposte a problemi e contraddizioni;

così sul Teatro Vaganze verranno portati in giro, insieme ai libretti, per farne prestito o vendita, quei libri che possano essere utili; inoltre i libri che si leggevano una volta nei territori, come l'Ar-tusi e il Guerrin Meschino, e i libri scritti "insieme", cioè collettivamente, come Lettera a una professoressa, Il Gorrilla Quadruplo, Insieme in modo che se ne potranno leggere e commentare delle parti, tra un gioco di clown e un altro, una canzone e un'altra, un cantastorie e l'altro;

i libretti raccolti e scritti insieme alla popolazione saranno appesi al Teatro Vaganze, vicino alle fotografie, in modo che le prime smentite pagine del LIBRO DI VERBA STORIA siano anche viste e osservate;

sarà possibile, durante la permanenza del Teatro Vaganze, incontrare anche i maestri e gli insegnanti, e affrontare i temi della ricerca permanentemente; in tal modo l'intervento del Teatro Vaganze dovrebbe collegarsi al lavoro delle scuole, ai temi relativi alla ricerca d'ambiente, e al rapporto continuo tra istituzioni come la nuova Biennale, la scuola, la comune, la biblioteca, il teatro, alla ricerca anche del senso che il teatro ha in relazione con la collettività in ogni umana opera e lavoro.

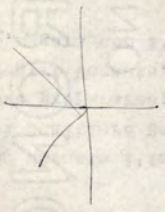
Il lavoro ha avuto inizio alla fine di luglio, coi primi incontri e le prime raccolte di materiale. L'intervento del Teatro Vaganza, per la durata di circa 15 giorni, costituirà pertanto solo un momento di collaborazione più allargata e "teatrale", rivolto fondamentalmente agli abitanti di Mira. Di primaria importanza è il fatto che tutta la ricerca per la scrittura del LIBRO DI VERA STORIA, di cui i fascicoli che verranno presentati non potranno essere che i primi capitoli, tutti da discutere e anche da rifare, sia gestita continuamente da tutti coloro che di tale storia sono i soggetti. Quanto minore sarà la delega agli "specialisti", tanto più importante e vera sarà la ricerca. La ricerca va emergendo anche fra chi si occupa professionalmente di storia, il teatro, nella sua forma più dilatata e originaria, si propone come strumento di ricerca e di interazione alla ricerca, anche, del proprio senso e dei propri fini.

Nota

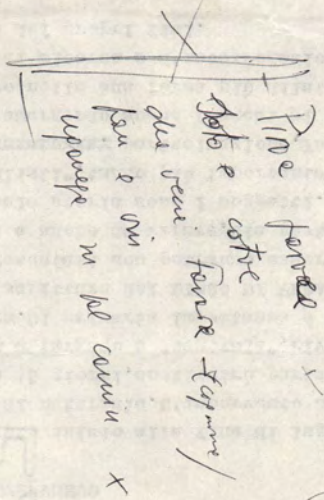
È chiaro che durante l'intervento ognuno racconterà anche le proprie storie, e così Gualtiero Bertelli potrà presentare le sue canzoni, molte di nuove preparazioni; Giuliano Scabia potrà raccontare la vera storia del Teatro Vaganza, cioè la Commedia armoniosa del cielo e dell'Inferno, magari con l'aiuto dei suoi amici ciomai; così di seguito.

BRAND STRONG

SEM FABRIANO

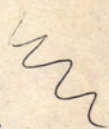


Spice



Fine  
 della sua  
 cotte  
 fornace (tempura)  
 in un cassetto





L'uomo selvatico e lo stato d. d. d. /  
la coscienza in felice / Nantelb., pag. 17


Il Corille in felice.



EXTRA STRONG

C. M. FABRIANO



in un'azione "nuda", a "pepeth", -  
 per tener e dare  inizio alle nostre idee a fine del tempo  
 vuole in un giro a recipient, a dando presentano:  
 lo staccate, (Cinzano) (Leone) a qualche  
 Amore, (Cinzano) (Leone)

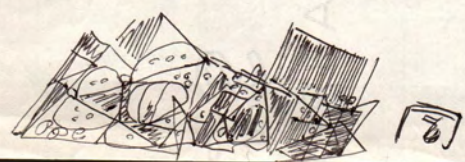


SIANO  
TRONG

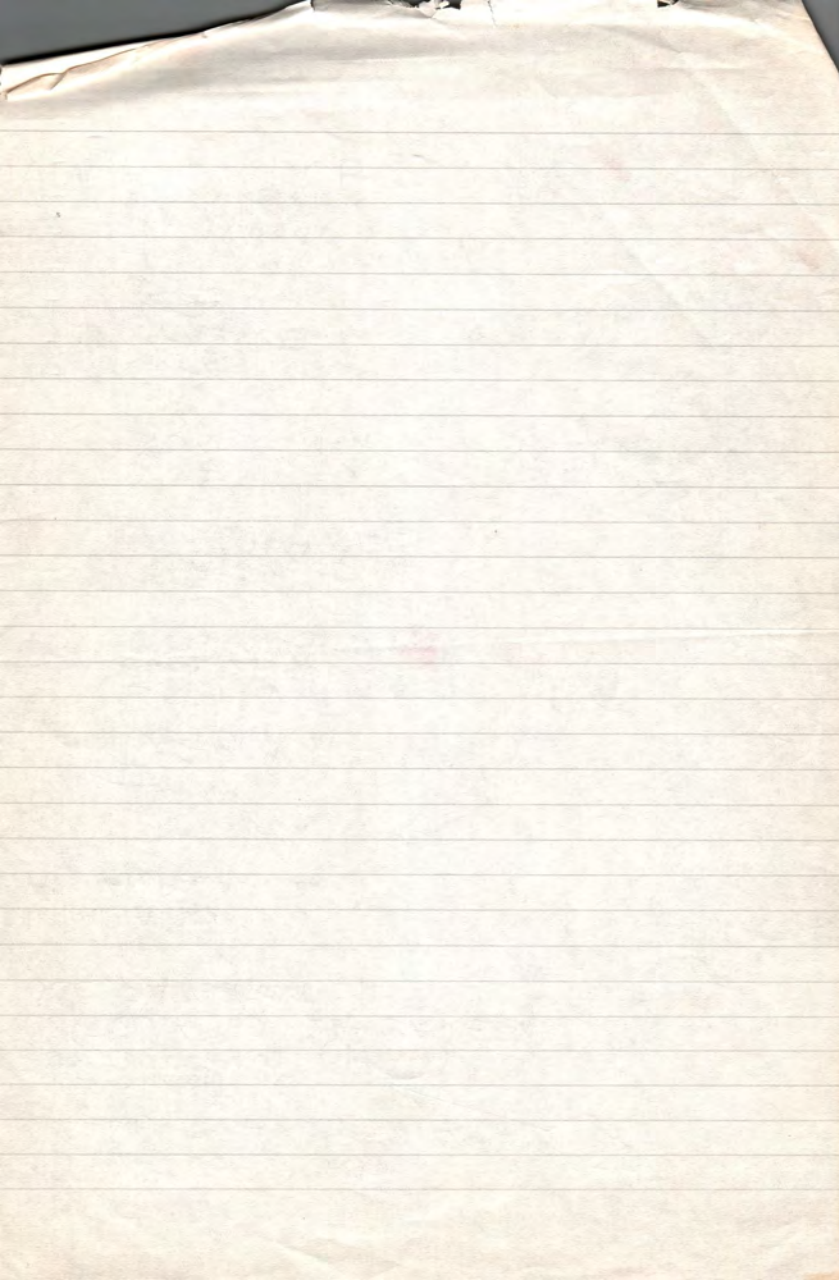
EXTRA

ciò il più delle VPA propri

principale,









Altra 1975

- libretto delle favole raccolte a Altra
- materiale trovato / giornali sull'inquinamento
- <sup>1/2/3</sup> quaderno - diario
- appunti un voi che c'era un vecchio
- volantini / volantino - annuncio della Biennale
- relazione per Flavio Baratto

⑥ Examenent de l'histoire des ① phrasas

un recontronage com per ce.

⑤ Proposito e l'interent a Dire Part, master - o master,

Parc menter la verone dalle merte de n'inf

④ Proposito de audire del apr - al. Roman, de e r'ethnolm, per

③ Recto: De Nou - vel. Pol.

② Proposito de audire a capo d. Robert, a l'ore, menter a gushre d. Comptable/launt - alle d. l'ore

①. Banalim - nou del Fouco e d. Grouing

chiamu l'otto tout cost:

alle iuste Regard. d. Ora pate:

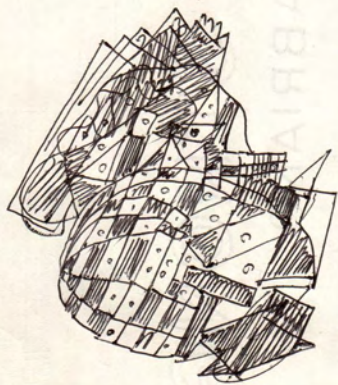
Itauehne il Fect Vagant (leone count), i. Pol

der Polthone - robot 13

GIORNALE TURPATE



EXTRA C.M.F.B.R.I.A



Alle tekeningen,   
 naar buiten   
 te brengen,   
 Aan de factorie - werf -





è tedesco ed è nella biblioteca nuova di Mira

1957 e opp. -

per il Teatro Depante in Germania in biblioteca  
circa, e per il palazzo della Betina,

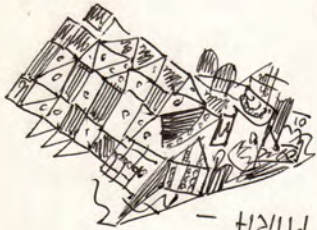
~~alle porte di Mira~~

specialmente anche in giochi con Fibra piana -



il teatro, anche a G. Scabia

per Teatro Depante ovunque anche



in collaborazione con la biblioteca di Mira -

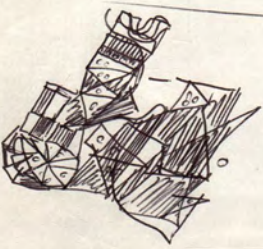
alla base della via Tone,

l'atto del Teatro Depante di G. al teatro di Mira -



Architettura aperta -

John Cage & the audience  
of Luciano di Pina



John Cage →

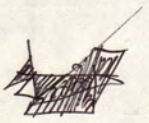
Top view of the process of the work -



- a part of the entire process



- de l'ensemble de la partie



- part of the whole process

|| meter (L) bre →

Stano di Madera →

Topke -

Regin →

Fract topkis

Ceulone

l'chi d' tute :



— Feuerbad - l'en der airt.  
Lohan - R uhtke



~~Si apre il capitolo - e c'è un concetto di nuove esecuzioni:~~  
Sette conti di esempl. e questi:

Ci sono altre cinque etichette:  
uno, due, tre, quattro e cinque:

il prodotto c'è anche un b' un veliero, una casa,  
una gallo:

e gli altri sentite come dicono:

Att. 1.

Non finisce mai questo viaggio

Att. 2.

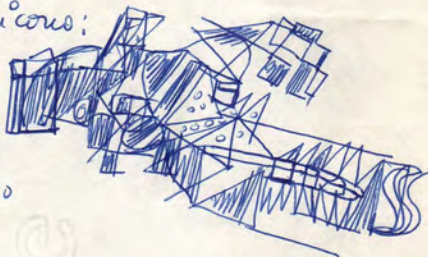
Att. ~~finisce~~ ci fermiamo, un colpo di vento ci  
trascina via

Att. 3.

forse si finisce questo concetto di un c'è permesso di  
arriv. mai.

Att. 4.

Ma vedi tutti gli altri miei esecuzioni, e che un



Veplione  
cubismo depends per il cielo.

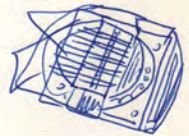


Noriet.

Ma non sono soli. - Nel spazio infinito del  
cielo immenso ~~ve~~ siamo cominciando, alle  
vicine alle vie Pato del Paradiso, 10<sup>o</sup> uff. ufficial.  
vesti del più - lit. e - d. temp. ~~La loro è buona~~



~~Die~~ In tutto c'è il generale Parley, in tutto  
il suo, buona Die, de un no parole -



E Li! di una f. altro; quando si scorge de  
c'è qualcosa - qualcosa, finalmente si  
vede il pubblico -

Talvolta siamo cessando de tempo, tutti altri, qualcuno

che li stiano a sentire e vedere,  
vedo spesso loro vedere  
basta la commedia del cielo e dell'ultimo,  
che un loro uovo nisciti a loro tutte queste.

~~Viene la II guerra~~

Napica

E adesso vi presento gli ufficiali:

Il generale Perley!

Il colonnello Ashton!

Il colonnello Tatter

Il colonnello Light

Il Maggiore Hagan -

Il Maggiore Sanning-

Il Capitano Pan

Il Maggiore Woodsheep

Il Capitano Amy

Il Capitano Platt






mettere lo Stello nelle  
Una Annuncio


È uno stoffa di comminare:

questo lato del giardino con le  
torre con - loro vuole le  
meritose



Ho la città unione di nono

molto l'attori delle l'ata del giardino,  
dice il più. Parle - 

Sebbene un bravo di capi e spesso per le via Letter, e sempre  
il colonnello Ashton! - 

Ho E il signore Illusion -

Ho tanto sete de un sento recente più -  
le stanchezza.

È la tua e l'acqua Dio:

sentì, l'acqua Dio, l'attori e resto.

COMEDIA FRANCESA

PRATO

1) Una t. Veg. nello spazio  $\left\{ \begin{array}{l} \text{il t. come strum. d.} \\ \text{nr.} \end{array} \right.$

2) Alla nr. delle foto del ~~part.~~  $\left\{ \begin{array}{l} \text{Pond.} \\ \text{il ruolo d'oro.} \end{array} \right.$

3) Il Quad. Pitt. :  $\left\{ \begin{array}{l} \text{con. nel unit. pict.} \end{array} \right.$



4) All'impresario :  $\left\{ \begin{array}{l} \text{le reciter.} \\ \text{con. nel reciter.} \end{array} \right.$

5) Le Pieni. Creature :  $\left\{ \begin{array}{l} \text{le Questur} \end{array} \right.$

6) L'Uff. del. centrale  
e tutti i suoi capi  $\left\{ \begin{array}{l} \text{il ciclo dell'ome.} \end{array} \right.$

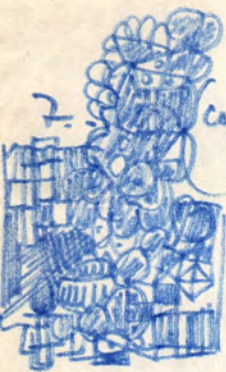
11. Solito al cielo dei testis delle  
temp



Le teste del  
Testis

12 - Angelus Novus.

La Pome e le  
+ altri -



cap. XI -  
XV -

2  
Rappres. d. o.  
low. testate

il testo intorno  
al ciclo  
dell'anno.

8) Le vite del cielo.  
Anche al Paradiso  
Privilegio delle For.  
Biduq



Le figur. testate del  
Paradiso -

9) Adamo ed Eva  
e il piano / le  
Velle del Giudizio.

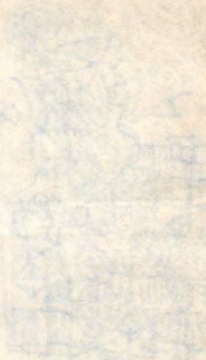


Il Giudizio Univ.

10) L'Inferno

Inf. # ~~testate~~ / l'esclusione

IX - 18  
XV - 18



Left hand side  
- 18

Right hand side  
- 18



Bottom left section

Bottom right section

Additional text in the bottom right area.

Bottom left section, second line.

Bottom right section, second line.

Lyndis

COLLETTA ANTONIOSA DIALETTO



Dens de conti ce stria  
de sti covele de stria  
dita el testu seputo,

el'el pira plumbu el xe repira  
co puetu faziem<sup>l'om</sup>, in t'el comune de Dia.

Sti pira met, co un, i o tino,

un us; tunc in un, de i solto,

perche <sup>estonia mede</sup> ~~xe~~ in tel cieo<sub>x</sub>:



<sup>con</sup> i ve per ce comedia

un us; pe publica - un fle de unum,

~~e con uajo~~

el uajo no finise mai, sti borie,

e i se lequr, sti comi,

peidi i vone pumare,

e <sup>poder</sup> ~~bona~~ finalmente x recitar

in comedia del cieo, de l' unum, de pumare

e de Eno<sub>x</sub> ~~con~~ pira,



e to coreto xe ~~spu~~ aua come un can, un baccu,  
un bosto dove se te puo:



Mes dixe: Cio- borie, noll roa- nipa el coreto  
de un bocca:

E u'eltra - I xe tuti aua: mialta toa rano ufoa  
pa trake -

E n' p' tezo: Cio- ~~u'eltra~~ no: i gla dite de  
aua gla xe i xider -

I xider -

h. Quei lo- de quenda l'exeto fin' grand  
del mondo - quei uanti:

Le dexta i camina pa stee, ~~sul primon~~ mea  
ve lotop, de i ve un, cecop dea foto  
del Paradiso -

vidop, i pane tota 'l' Petraldimio:

~~Tota, roa aua!~~





I xe diexe, sti albi: pueri, seoni, ufficiali;  
 e nume ghe ve dio un sun, che se  
 chiama George bin —

Die Bria con, dixi: ota - dei de stavolta nimm  
 e recitare ste medie:  
 che xe tutta le ca prefermo —  
 e de mesi ghevo poduo nistt bin in  
 fondo —



I xe puà!

I nra vialti, stali morti, za Zini in pace, e  
 i xe ~~con~~ <sup>bata</sup> ~~carat~~ per temp —

Ho la netta impressione che ridus ancora molti  
 cantoni delle Porte del Paradiso, dixi  
 el General in cap.

Inome i xe tuti confusi e sorpresi. S



De anè brava - dixè el uspiòe Brian - Vien

Qui finge bin, lustrami le scarpe (Cange mi)

lustra le scarpe). Oh de diuòe pueri, de

anè fine, polite. De splendide tue paree.

Le mèe teho arencò un diuòe con mèe mèe immòel.

Boie d'un crestò, el pare ~~me d'òtto~~ ~~deuòe anè de~~  
~~Hiogo~~ un diretor dea Min. Laure.

Rapexi, mi que ripendoe i camini!

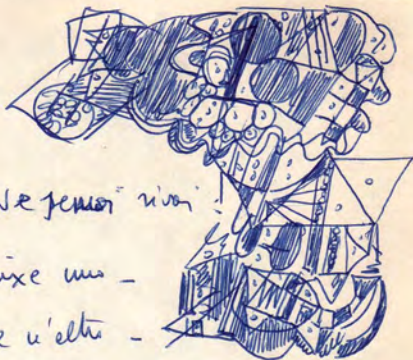


E i se mettè in mèe. I camini un bolèto, e i  
 vede el fumo tuco felpere de mèe, i  
 etor del Teste Vepato -

reis, zente, ghevo trasportà te ~~piand~~ caroti,  
 un un piandino misterios -

Caroni, te vedar ~~que de mède~~! deno -

EL GARDIN MISTERIOSO (5)



I voleri verde -

Ostia, ~~esta~~ ~~terreno~~ ~~una~~ ~~dove~~ ~~genesi~~ ~~vivi~~

El fore un murea bianca, dixi un -

El'el ne un gardin' - dixi u'eltri -

Mi diasi de ea xe una parcia de robe rana -

De un vehete de ~~vechete~~ ci mus elben e

manzi d'effettuta? - dixi el sior coceco,

el'el xe duca un fie' culetan -

N'leuo dentu, dai! -

Ostia

Boia ceu, caucaro, ~~ca~~ futuressa -

dentu 'l caroti i ston' cipe fura -

le i vien dentu, zente, i robe 'l tuco,

e no podemo fin' ~~per~~ cantare un ran de bel,

ne fupla 'l testu, ea comedia -

i seise, i vici de l'altre!

Principa inventare va reze special,  
de i cone iustoni -

Qle ve n' epari nio, va paduna -  
Da, tme lora ea medme nora!

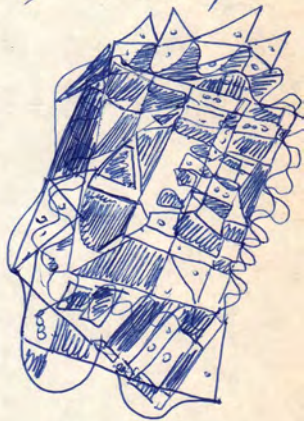
Bora con, Cuya tripla tota bota 20 il vlerio,

~~e finalmente el se lora~~  
e de colb el se vede darrate  
ea paduna nora -

~~O brigata, Madama Nora -~~  
O brigata - dixi el pensae -  
di nio, la paduna nora?

Li, m le paduna nora, de la tetta iusti anacol.  
e Trievoli - dire endate?

Nor andernuno ~~et~~ vi dice delle Porte del Paradiso,

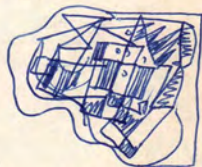


(7)

~~so~~ pochi abbiamo combattuto bene, abbiamo battuto  
tante battaglie, colpite p. dritti, distrutto città,  
ammazzati i nemici -

è vero che abbiamo perduto la guerra,  
ma il dolore l'abbiamo fatto -

O grande - disse ex Nehme More - e fate  
comunicare sopra il territorio di Siria e Tunisia alle  
vicine delle foto del Peresio -



di - con abbiamo fare. C. dire lei.

Coni militari generali e regim. - questo, di aver  
entrate per di più, e la strada obliqua -

~~La via fatta~~ Non vi in Peresio per le  
die lettere -

Per dove - per dove - domande tutti - i xe tutti, ah!

Principe andare da: seccati - disse ex Nehme More -

E chi non questi non cet; ~~dis~~ dis bono -

Di loro coti re ne non cinque - disse ex Nehme More -

(8)

il capo del Vento  
il capo delle Nubi  
il capo delle Nere -  
il capo della Pioggia -  
il capo del Destino -



Domite edens - domani a tutte edens -

H: que se indomene - e intente ueltri, i ston,  
peparno ea scene dell' ufficio de: Sacri capi -  
de se u'eltri tuco, tante par nime e post  
Pui in Pudo, ste boia de comedie,  
de no scene uari ste boni de par' Pui in Pudo -

---

Cari mi -

mente de sti eltri donne -  
u'eltri oferno peparat ea scene -

ma' ufficio, co tutti i concetti, i' l'atoni, i deni par edens.

(9)

i canociani - tutto Pinto -  
e piena mano e nuvole, e luci, e stee -  
clima se nessuno e people credere de sta comedia  
se tutto vera, una storia vera, che se svolge nell'el d'ho:

Tambora -

Eco, via mio -

Chi è lei - dice il generale

tu n'hai io - il capo + importante - io sono il Destino.

Quello che nessuno il destino.

Dice l'ora - E' destino -

Glo pieno una luce! Destino

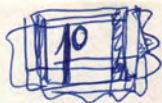
7 me più licenzi - Destino -

La morte - Destino -

7 dire con, un altro.

Insomma un posto mister, Destino -

(9)



Venite fuori, i carri -

E veni loro tutti, i carri -

quasi la furiosità e nece, e fine, el vento, re nuvole -

Trie de bonsei - piann! - ~~de una galta~~

- Allora - i carri - ci aiutato? si esso ad  
arrivare alle Porte del Paradiso?



- A certe condizioni, noi vi antepremo - dice il capo  
del Vento - Khattho io, che non il capo del  
Vento, e loro spingono fin alle porte del  
Paradiso -



Cresce, cresce - dice i alberi -

Ma noi, che come fatto in realtà?

Noi, dice il Destino,  $\neq$  siamo quelli che hanno  
funzionare gli elementi -

E siete legati per questo?



Adesso stiamo per metterci in una integrazione,  
 con tutti le circostanze per modificare il tempo e  
 il destino — se ~~continuassimo in, questi della~~  
~~voluntas e tutti i cost, l'anno senza la linea del~~  
~~verbo~~ una linea ad ogni ritmo stati  
 indispensabili, necessari —

Da un lato di tempo questi pezzi dei tentativi  
 si disintegrano di noi, spesso si diffondono.  
 Hanno del tutto perduto quel senso timore di  
 una volta, quando si consideravano definite.

Ma una conoscenza lo stesso, nei diversi, tutti questi  
 testi...

Oltre, ed se gli tradis. Liti. Sei si sente di  
 essere tutto una comedia, i del ibane, in  
 base del soldati.

Lealtà soldati — dice al capo del nuovo — ~~grazie~~ (E)

che le dedurre ai Paradiso ~~che un visiti~~ ai dogliano  
i visiti? -

I visiti. E dare n° ottocento.

kepa la logica tutto le n° -  
minqua comunicare senza economie.

ki n° alla Valle del Giudizio Universale.

Moderna Roma - e due xea ee ~~vee~~ ~~del~~ ~~del~~

del Giudizio Universale -

Infinitamente lontane.

Neanche le Nuvole ci amano.

E come possiamo fare? - ~~lanciare~~ i nuda;  
di sbarco -

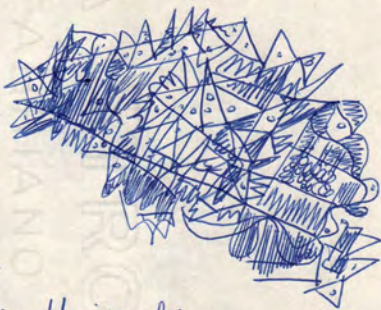
Vi spediremo fino alla corte del Paradiso -

Qualche nudo lena vi aiuterà -

Ma prima di lasciarvi partire - dice il capo del

Detino - dobbiamo loro tre indovinelli -

Si viene i uelle, ~~ob~~ di nuovo,  
adesso andate e domini. A domani -



Ciò, dixen i eton, pœu de i soldes se pœu indomençà —  
 no i se pœu niesto de pœute —

~~fin dens pœus niemi e~~

fin a ste veus veus niemi, e dobo chime —

Ea se ste pœuto na ilunon pœfeto —

Dei, de que eton, ilunonisti, pœiam, veus bravi.

El testi xe tute un iustro, un iustro —

Per l'intro de pœus tute sti soldes, se no d'obren  
 tepureses per malter, tute ste testi —

Ni on ricoro de ste vulto pœ niemi in l'onda aee comedio.

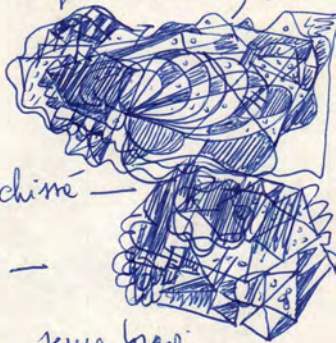
Pœe ea vulto,

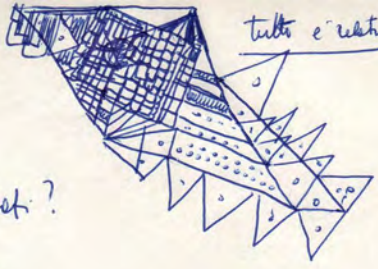
e ea meche dobo pœ xe tute i vulto,

col genese in tute, come se i'udano e l'ol d'xano,  
 davanti a ste caseto, t'ostano per tute in

uffito l'entre dei Cati de del vico —

Vieu Pœo el cepo del Destino,





e l'one i tre indovineci:

Chi è il più bravo dei facci Cati?

Qual'è il migliore + difficile? —  
di chi voi è + utile all'umanità?

- E xe brate, se domanda -

Peaxe, xente -

~~Le indovineci~~

Come se lo dir di de xe el + bravo?

Indique vedare come che i Pe -

E lo fo, aua into, ~~se unpa i se unpa~~

co se pla kelta uno,

statti se unpa.

E xo acqua, o vent, o use, o late -



~~se~~  
I indovineci de ~~l'one i tre~~ tirare loro, de ~~capas~~ <sup>finir un tempo:</sup>

i le us unpa fo de em e fo i dixi:

~~Abbiamo deciso di rispondere alle vostre domande~~

(15)

~~tutte insieme, alle fine~~



Abbiamo deciso, per quanto riguarda le fine domande,  
che vogliono vederli al lavoro -

E per quanto riguarda le seconde e le terzo?

che rispondono tutte insieme, alle fine -

E noi, in merito al lato del destino - E

altre varie risposte, si riferiscono alle lato del

Peraltro -

E così, mentre i loro capi, da se lo i cinque  
stati: piemontesi e milanesi, toscani e lucani, comitate  
e triestini per far vedere post se una scena,  
i nodi: ~~essa~~ se nota, e lungo anni, (5)

el seun mut, ple neta e ruspe.

Da sto lunga diu, vedes ben:

pauci 'l veda tutto, el cefine tutto,

e l'el minime e volare,

de l'el se un diu -

e l'el base, se vol l'una de se,

el parve se l'uno de l'isteghe e ruspe a  
parmi!

Russia!

Dell' ufficio celeste attuale - disse el Cato del  
Jente - vi parve vedere tutto il mondo,  
lo spettacolo degli spettacoli, la vita e la morte,  
tutti gli avvenimenti possibili e impossibili.

(17)

Potete vedere come noi spiramo nel mondo, e come  
il mondo respice alle nostre azioni. E  
potete anche vedere come le nostre parole  
venpene uiquinate del mondo d' carnis e  
da tutte el bochis de de quelle  
cinnicie d. Pote Naples regnes fra  
que.

Al larro, Jaci Cati, el larro!  
Notimus lo spettacolo del nostro larro!

E pua, cari spini, ~~avien me rothe~~  
l'mine na veste piece de lauti e tonesi,  
e vien ee faine dimortition  
de queso de i xe boni de l'ort, sti Jaci Cati -  
che po' el xe tuto ~~un~~ un larro pinto - da aton -  
zante de <sup>vive</sup> ~~l'ort~~ sea Bienen,

(S)



per cantare un poche de bee -

luna!

~~e tanto~~

e dena se vede ea prima luna,  
cise ~~se vede~~ i mari capi mozte  
come de i xe buni de Papp -

Un nau Pappio

VVV - vento, tempate.

dei capi del vento, dei, loto e nuvole

nona el mare adriatico,

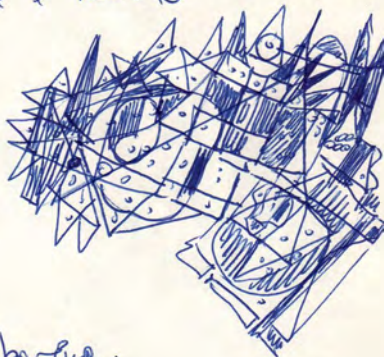
nona e brene.

~~vande~~  
~~vota~~ dea perdetto

de pueri de Dapeto

de i peca cote vante in barque:

~~Ala, que no, dixte~~



Le tempête, l'orage, le tonnerre d'air!

Un loto naufragé la bacchetta di Dagaletto!

~~dix e el più bon dei dix e solda:~~

nfe i mda;

tenneri —



Poarchi, i loro morti.

de loro, de potenze — i ~~per~~ sti altri:

col tuor, i ~~phi~~ loto naufragé ~~ce loro,~~

~~frate,~~ e i xe nimmis e baplan

i xe nimmis e lor vedere de aver loto naufragé

una bacchetta de Dagaletto —

~~Altra out~~

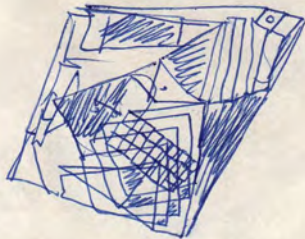
Ma co un velo de coe,

el velo del destino

La Pa n de i tre, cercan de cose nenti

investe de mort:

i se turn e ris, rari e selv.



Avete visto? - disse el capo del dettu -

Noi vitemo veramente istent:

o rldas, col penner e e col novo brup dui,

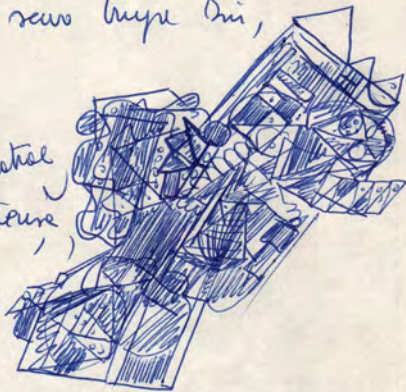
i xe veramente imatonii -

~~mai fin i gla visto~~

no se gla mai visto, tanta istent,

istent - oca Biemel -

teatral



Musica!

Musica!

El idem, pi Passions veder - disse el capo del dettu,

come de un novo xe kufe un novo -

o etu tii lere no moshan,

no moshan no novo -





davanti -

El Porro Perrion te Percep,

el penne, e lo 'l penne vi, rospend:

Voglio vedere, ~~el dixe~~, <sup>pena</sup> ~~collo~~ <sup>de</sup> ~~pe~~ <sup>de</sup> ~~capite~~ e uno

che puendo et'el bone davanti e un

meo di dollari pena vi l'ingredon'ollo.

Ma davanti, che vien de uno, to supai -

e i bote de uno el loco dei seli -

Ne el Porro Perrion  
te i oai -

~~Ma~~ ~~lo~~, ~~vo~~ ~~lo~~ - el ~~dixe~~ el ~~pen~~ ~~Perrion~~ -

io pena oltra - voglio vedere come capite e it

uno de linge di essere meo ~~del~~ ~~lo~~ ~~te~~

de ~~seconda~~ ~~volta~~ davanti <sup>e un pezzo di</sup> soldi -

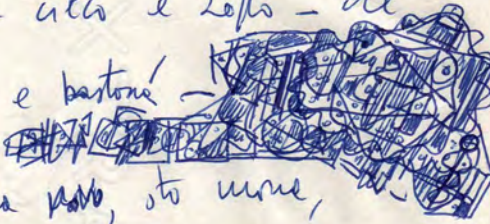
El penne via, me dop un pie' che vien de uno  
davanti i do supai -

e i bote de uno el loco de seli -



Ma grancia farsolta el Poro Persian i tire su:

Adeno de lo ruxto cose catta ai ciech e apl-  
zoffi pseudo luminous, el dice, -af e  
civ- de un meolpno i volbi de pl' auper  
Pexso Coo tnono davanti - no pio fovera coe  
labito e di e un'eme cilla e zoffo - de  
dario come dire beco e bastoni -



e am- el fono da ~~rovo~~ sto nome,  
davanti el roco de scher, saufe tols m:  
el camine:  
me da uno i auper fire su el roco,  
e i ples bote davanti:  
leunte, naceso! -  
uacel-  
sa uno sto burbo de reuo

~~el bute vi~~

~~el pane vi - dixens:~~

el dixi - E adeno vells vedare

cota de Penni <sup>pl.</sup> unmagli, unmagli

quendo de i temps un sac de xels ~~voldi~~ <sup>de i temps:</sup>

el se meti e trabassar, m <sup>de i temps:</sup> EXOV:

el pane ve duce sta volta -

hvie cau!

e cum i supri fia m el neu

de ~~doan~~, xels, e i ve via,

los temps -

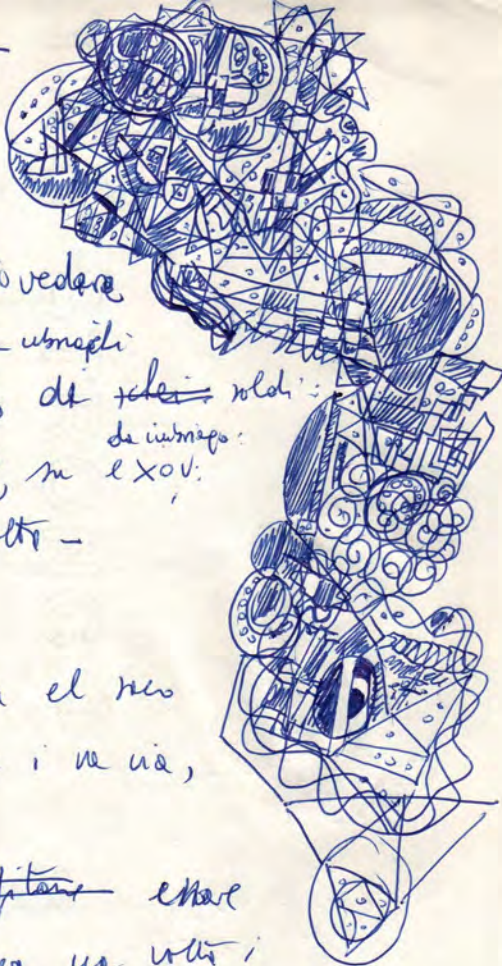
plek vists, e ~~no unprofite~~ enave

more come f de per un volta i

vench, ca dixere niproth?

I plek, de to bravura dei ston, de i ve e

est del cie, de i nisse e los tutu,





l'xe d'altres impenions:  
e i l'xe sempre ee te n'altre de i'pe de  
d'altre:

una instanto, fento, n'ee el l'opo!

— Pinx

E quete xe e teue ~~afecto~~ d'instonon  
del l'orou de i'cor'cep: —

ito l'opo l'or', de xe un l'opo de l'alt'orou  
sempre —

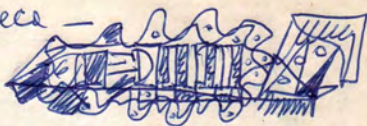
per esempio el l'opo de i'pe bruxa ee l'ence  
rete v'lte —

eo stue el l'opo dea Pinx —

e e ito l'opo, d'ixe i' l'orou travetie de  
~~l'orou~~ Pinx, n'imeu sempre e it'orou:

eo f'leuu sempre i'ntono — el ee bruxa —  
una d'ol' t'omeu'no e'ne pinx —

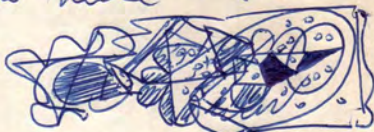
perde, corripiu, ouca pusto xe un logo  
 finto, l'eto coea pece pece -



Non s'isso mica tanto conuati -

dixe el general, - ~~che se anima col nome~~  
~~de un diavolo~~ -

maanca un'ultima fore - vogliono vedere  
 quello de sto necessando nelle temp -



Allo - xe di

queto si' che xe di l'istie - un luto xe  
 un'entor <sup>fantasia</sup> fantesio, un luto xe un'entor  
 come che de d'vero el mondo -

E come xe che rappresentemo -

Tri' di me, dixè uno dei ston, cioè un -

de rappresentore e n'be un'i come che e xe -

la vera stonia, i l'anti, ouca, i scanti de clong -

LABORATORIO APERTO per il LIBRO DI VERA STORIA  
DEL TERRITORIO DI MIRA

INTERVENTO DEL TEATRO VAGANTE DI GIULIANO SCABIA ~~XXXXXXXXXXXX/XXXXXX~~

Nei mesi di luglio, agosto, settembre il Teatro Vagante ha lavorato nel vasto comune di Mira. Il gruppo di coordinamento (composto da Gualtiero Bertelli, Diego Birelli, Ortensia Mele, ~~Giuliano Pasqualetto?~~ Giuliano Pasqualetto, ~~Stefano Stradiotto?~~ Giuliano Scabia, Stefano Stradiotto), con la partecipazione sempre più vasta della popolazione, ha cominciato a costruire, partendo dalla nuova biblioteca, il "libro mancante", cioè il LIBRO DI VERA STORIA DEL TERRITORIO DI MIRA E DEI SUOI ABITANTI.

La biblioteca è diventata LABORATORIO APERTO, con vari settori di lavoro: grafica, fotografia, teatro, musica, burattini, pitture murali, scrittura, assemblee, raccolta di notizie, registrazioni, carpenteria, falegnameria.

Tutti il territorio (100 kmq. 400 km di strade), è stato visitato dal Teatro Vagante, con laboratori aperti, incontri ristretti e allargati, spettacoli sulla Vera Storia nelle numerose frazioni. Il dibattito su come fare insieme la vera storia ha investito <sup>35.000 ab.</sup> migliaia di persone. Sono uscite le prime pagine del LIBRO DI VERA STORIA, che sono state raccontate e recitate sopra il Teatro Vagante.

Nei ultimi 15 giorni di settembre al gruppo di lavoro permanente si sono ~~aggregati~~ <sup>alcuni</sup> il clowns del gruppo Melquades (Valerio Festi, Guido Faglia, Sergio Bini, Manuel Cristaldi).

Col 30 settembre si è conclusa la prima fase dell'intervento, concordata con la Biennale. Il lavoro del gruppo permanente prosegue con la pubblicazione e la diffusione delle ricerche, col laboratorio di fotografia e di grafica. Il Teatro Vagante rimane a Mira, e si progetta fra alcuni mesi un nuovo giro per tutte le frazioni, per raccontare le nuove storie raccolte.



LABORATORIO APERTO

PER IL LIBRO DI VERA STORIA DEL TERRITORIO DI MIRA

intervento del Teatro Vagante di Giuliano Scabia

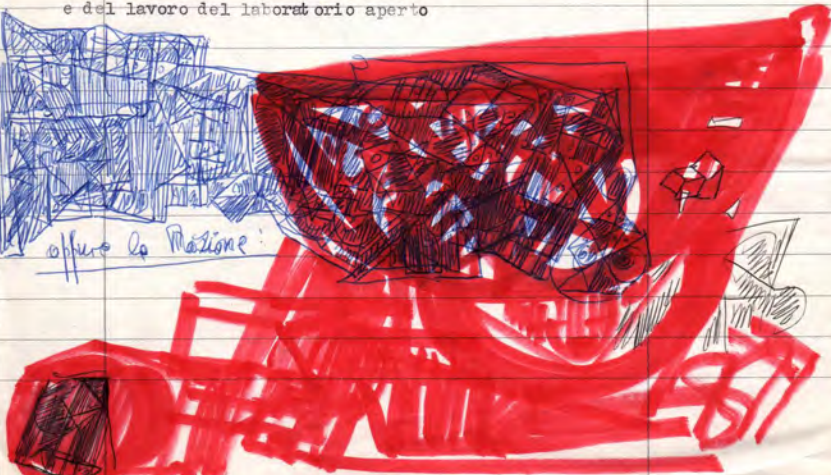
ricerca coordinata da: Gualtiero Bertelli, Diego Birelli,  
Ortensia Mele, Giuliano Pasqualetto, Giuliano Scabia, Ste-  
fano Stradiotto

mesi di luglio, agosto, settembre 1975

Descrizione generale consuntiva della prima fase:

1. La biblioteca, poco frequentata, diventa laboratorio aperto e si ~~anzi~~ riempie di gente. *Il laboratorio comprende: prefazione, minio, testi, illustrazioni, fotografie, disegni, ecc.*
2. Tutta la popolazione viene informata della ricerca e invitata a gestirla *in alto*
3. Il Teatro Vagante gira per tutto il territorio, con azioni teatrali, canzoni, clowns, vera storia recitata e cantata *di Mira*.
4. Si pubblicano le prime pagine del libro di Vera Storia *di Mira*
5. Si incontrano alcune migliaia di persone e si discute, nelle piazze, nelle strade, nei bar, nelle famiglie, nei consigli di circolo, *nelle scuole* nelle sezioni dei partiti su come fare la propria storia insieme
6. Si pongono le basi per la continuazione della ricerca e del lavoro del laboratorio aperto

offrire la Razione



IL TEATRO CHE  
ANIATO NON COMINCIA  
CON LA TRISTEZZA  
degli ACCADEMICI, MA  
CON L'ALLEGRIA DEL  
POPOLO





Notizie sul nostro.



IL NOSTRO

come è nato il motto:

prima idea: roman/

seconda idea: cinnamic/



## IL MOSTRO



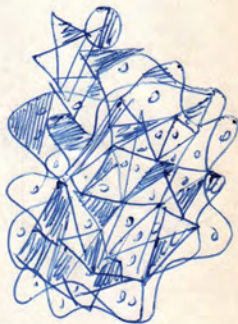
Vogliamo cacciarci sotto, dentro  
sempre più sotto  
sempre più dentro.

Ma non vanno, non vanno  
- e' loro supposto - che il sole  
viva proprio que' tra noi.

Bessire un noi

tra queste pesanti lastre  
di cemento e acciaio,  
dietro queste mostruose ciminiere.

Non vanno, non vanno



Fernando Brambilla

ANNUNCIO

ARRIVA MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

PER TUTTO IL GIORNO IN PIAZZA A

MIRA PORTE

UN CARRO DI BURATTINI E SCENETTE

PER ILLUSTRARE LA STORIA VERA DI

MIRA — SI PORTANO E SI RACCOLGONO

STORIE E SI CANTA.

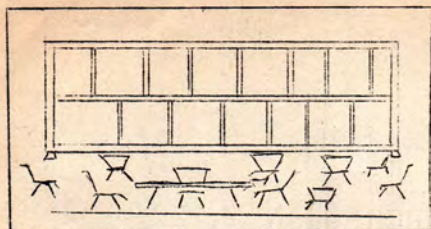
VENITE TUTTI LIBERAMENTE!

CI RITROVEREMO TUTTI INSIEME.

UN GRUPPO DI MIRA PORTE

IN COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA COMUNALE

DI MIRA E CON LA BIENNALE



C'ERA UNA  
BIBLIOTECA VUOTA  
DOVE NON C'È IL LIBRO  
DELLA VERA STORIA DI MIRA

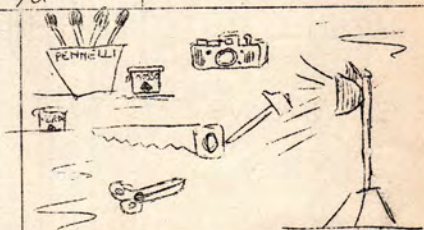
ANDIAMO A PARLARE CON  
LA GENTE E A DISCUTERE  
SU COME FARE INSIEME  
LA NOSTRA STORIA



E QUESTE STORIE  
RACCOLTE  
POI LE RACCONTIAMO...



LA BIBLIOTECA  
DIVENTA  
LABORATORIO



... LE DISCUTIAMO  
... LE CANTIAMO  
... LE SCRIVIAMO  
.....

UNA PAGINA  
DELLA VERA STORIA  
DI  
MIRA PORTE

Al Sindaco del Comune di Mira

In relazione alla sua lettera, pervenutami nei giorni scorsi, con la quale mi si chiede di lasciar libera la Sala della Biblioteca Comunale nei giorni 27 e 28 settembre c.a.m.m., mi permetto farLe notare quanto segue:

1. Non ritengo corretto da parte Sua trascurare che esiste, intorno al nostro lavoro di ricerca della Vera Storia di Mira tutto un gruppo di lavoro, insieme al quale io devo prendere le mie decisioni, per cui ogni comunicazione ~~inxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ riguardante tale attività dovrebbe essere quantomeno indirizzata all'intero gruppo.
2. Il lavoro che stiamo conducendo non può essere programmato rigidamente, dipendendo, come Lei ben sa, dall'evolversi quotidiano della ricerca; ~~ci~~ è quindi francamente impossibile programmare fin d'ora un vuoto di attività di due giorni, che, data la necessità di smontaggio e riallestimento delle strutture esistenti in sala, diverrebbero ~~quattro~~ quattro o cinque, il che <sup>ci</sup> comporterebbe fra l'altro notevoli difficoltà di ordine finanziario.
3. Tutto ciò è già stato ripetutamente chiarito, sia da me che da altri componenti del gruppo, tanto all'ass. Berti che all'ass. Simioni, che ci ~~xxxx~~ avevano in proposito interpellato.

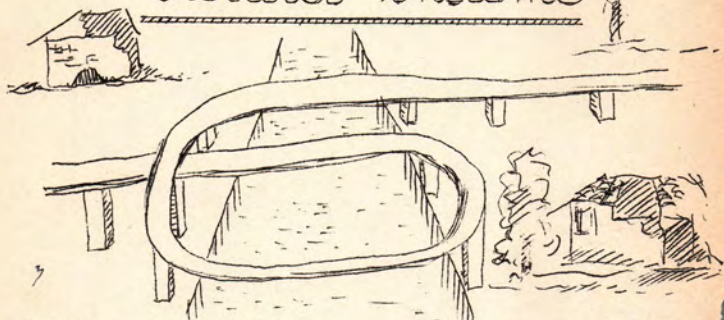
A nome del gruppo, credo sia ~~xxxxxxxx~~ <sup>ci sia garantita</sup> quindi indispensabile ~~xxxxxxxx~~ fino alla fine dell'attività che stiamo svolgendo con la Biennale la piena disponibilità della sala Biblioteca Civica, anche ad evitare che si dia la precedenza ad un'attività, per quanto lodevole, di natura privata, su una in cui il comune ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ partecipa direttamente, e che è promossa da un'organizzazione pubblica del prestigio e dell'impegno della Biennale di Venezia.

Distinti saluti

Giulio Colzi

# ANNUNCIO

L'IDROVIA NON CI IMPEDIRÀ DI  
trovarci insieme



SABATO 20 settembre IN PIAZZA

Parleremo della nostra storia  
dei nostri problemi.

CI SARÀ ANCHE IL TEATRO VAGANTE  
che ci racconterà le storie già  
raccolte a MIRA, con musiche e canzoni.

Vogliamo fare insieme una pagina del libro di  
vera storia di Mira, la pagina di

**PIAZZA VECCHIA.**

LA BIBLIOTECA COMUNALE DI MIRA

IN COLLABORAZIONE CON LA BIENNALE





